

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1480

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa della senatrice DE PETRIS, VICINI, DE PAOLI, LEVI
MONTALCINI, MURINEDDU, BOCO, CARELLA, CORTIANA,
DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN,
PIATTI e FLAMMIA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 GIUGNO 2002

Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse
fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con allegati,
adottato a Roma dalla trentunesima riunione della Conferenza
della FAO il 3 novembre 2001

ONOREVOLI SENATORI. - Il dramma della fame, in un mondo dove regnano abbondanza e spreco, continua ad essere una realtà inquietante. Nella recente sessione di lavoro della FAO, tenutasi a Roma nel novembre dello scorso anno, sono state divulgate le ultime stime sulla consistenza della popolazione mondiale in grave stato di necessità: ottocentoquindici milioni di persone sottoalimentate, trentaquattro Paesi che devono far fronte a gravi penurie di cibo, un impressionante fardello di sofferenza e privazioni che contrasta tutt'ora con gli obiettivi di riduzione del disagio fissati dalla Comunità internazionale nel corso del Vertice mondiale sull'alimentazione del 1996. Un allarme quindi permanente aggravato dagli ultimi *trend* della produzione cerealicola mondiale che, per la prima volta, indicano nell'ultimo biennio un regresso delle quantità prodotte e degli *stock*, anche a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli e dello sviluppo di situazioni regionali di conflitto e di tensione.

La diversità delle risorse fitogenetiche disponibili per l'alimentazione e l'agricoltura costituisce un fattore decisivo per fronteggiare la crisi alimentare. La ricerca, la conoscenza e l'accesso alla variabilità genetica delle piante coltivate nel mondo rappresentano infatti una garanzia insostituibile contro le avversità ambientali e le patologie che possono minare i raccolti e forniscono le basi per individuare varietà più produttive e più adatte ai contesti locali. Il processo di semplificazione delle risorse genetiche nel settore agricolo ha già condotto ad una evidente e rischiosa contrazione delle piante utilizzate: attualmente il 95 per cento del fabbisogno alimentare è legato alla coltivazione di 30 piante e i 3/4 della nostra dieta si fondano su otto colture fondamentali. Per consentire

il mantenimento e lo sviluppo della produzione agricola in forme ambientalmente sostenibili è indispensabile invece garantire la classificazione, la conservazione ed il libero accesso alle risorse fitogenetiche, nonché la ripartizione equa dei benefici che ne possono derivare.

Senza una adeguata tutela internazionale, i Paesi detentori della biodiversità, che sono principalmente quelli in via di sviluppo, rischiano di essere fortemente limitati nei loro diritti di accesso dalle organizzazioni che controllano le tecnologie per la conservazione e l'utilizzazione scientifica del patrimonio fitogenetico. Si pone pertanto con urgenza il problema di una cooperazione su basi paritarie che consenta una condivisione dei benefici e delle conoscenze a partire da un elenco prioritario di piante utilizzate per la produzione agricola, irrinunciabile per garantire la sicurezza alimentare, la cui utilizzazione non può essere preclusa in nome di interessi commerciali.

Fondamentale è il contributo che gli agricoltori di tutte le regioni del mondo hanno dato allo sviluppo ed al mantenimento della agro-biodiversità. Nella produzione agricola si depositano storia e tradizione produttiva di un Paese con la selezione delle varietà più adatte operata nei secoli dai coltivatori e la accumulazione delle conoscenze sulla selezione e conservazione delle sementi. Per tutelare le risorse fitogenetiche occorre pertanto valorizzare le conoscenze tradizionali in campo agricolo e riconoscere il diritto delle comunità locali a partecipare alle decisioni in materia.

L'Organizzazione delle Nazioni unite per l'agricoltura e l'alimentazione (FAO) ha affrontato a partire dai primi anni '80 questa complessa e fondamentale problematica. Al-

l'interno dell'Organizzazione è stato istituito nel 1983 un foro permanente di dibattito costituito dai rappresentanti di 160 Stati e, nel corso dello stesso anno, è stato adottato un primo impegno internazionale volto a promuovere la convergenza in materia di tutela ed accesso alle risorse fitogenetiche. Con l'approvazione nel 1992 della Convenzione sulla biodiversità si è posta l'esigenza di riaprire il processo negoziale per il settore agricolo al fine di addivenire ad uno accordo vincolante conforme ai nuovi indirizzi assunti dalla comunità internazionale. A partire dal 1994 è stato quindi avviato un nuovo complesso ciclo di negoziati che ha condotto all'elaborazione di un Trattato rivolto a completare gli indirizzi della Convenzione sulla biodiversità, approvato formalmente ed aperto alla ratifica al termine della Conferenza della FAO conclusasi a Roma il 3 novembre dello scorso anno.

Il «Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura» rappresenta pertanto l'esito di un percorso negoziale al quale l'Italia ha partecipato attivamente. Il Trattato vincola i Paesi contraenti ad inserire nelle politiche nazionali idonee misure per recensire, inventariare e proteggere la agro-biodiversità, promuovere misure normative atte a favorire il mantenimento delle specie locali e consentirne l'uso sostenibile, sostenere la cooperazione internazionale volta a conservare le risorse e facilitarne la condivisione. Tali obiettivi e gli obblighi generali che ne derivano a carico dei contraenti sono fissati nella Parte I e nella Parte II del Trattato.

Di particolare rilievo la Parte III del Trattato concernente il riconoscimento dei diritti degli agricoltori. Il testo impegna i contraenti a tutelare le conoscenze tradizionali concernenti le risorse fitogenetiche e a riconoscere il diritto delle comunità rurali a partecipare ai benefici che derivano dall'utilizzazione di tali risorse ed a partecipare alle decisioni in materia.

La Parte IV avvia l'istituzione di un sistema multilaterale per agevolare l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'agricoltura e l'alimentazione. Le Parti adottano misure adeguate per favorire l'inserimento da parte delle persone fisiche e giuridiche che rientrano nella loro giurisdizione delle risorse fitogenetiche appartenenti alle specie elencate nell'Allegato I del Trattato; l'accesso viene concesso a condizione che esso non comporti una utilizzazione industriale non collegata con gli alimenti ed i mangimi ed i beneficiari non possono rivendicare diritti di proprietà intellettuale che limitino l'utilizzazione futura. In dettaglio vengono inoltre regolamentate le modalità per lo scambio di informazioni, per l'accesso alle tecnologie ed il loro trasferimento ai Paesi in via di sviluppo, per la distribuzione equa dei vantaggi monetari e di altra natura derivanti dalla eventuale commercializzazione.

La Parte V definisce le prime misure per avviare l'attuazione effettiva degli indirizzi proposti dal Trattato. Vengono in particolare disciplinate le attività dei Centri internazionali per la ricerca agraria facenti capo al Gruppo consultivo per la ricerca agraria internazionale ed i relativi rapporti con la FAO, promossa l'istituzione di reti internazionali per la ricerca e poste le basi per l'avvio di un sistema mondiale di informazione sulle risorse fitogenetiche, in grado fra l'altro di attivare interventi urgenti in caso di allarme per la conservazione delle risorse.

La Parte VI è dedicata alla definizione delle risorse finanziarie e degli organi per la gestione istituzionale delle disposizioni del Trattato. Viene in particolare stabilita la priorità di allocazione dei finanziamenti a favore degli agricoltori dei Paesi in via di sviluppo e viene definita la struttura e i compiti dell'organo direttivo incaricato di dare attuazione alle iniziative previste, nonchè del Segretariato che svolgerà i compiti di coordinamento. Di particolare rilievo anche le norme concernenti la soluzione di eventuali controversie e le procedure per emendare il Trat-

tato, nonchè le disposizioni per la ratifica e l'entrata in vigore. Il Trattato è aperto alla firma presso la FAO a partire dal 3 novembre 2001 e fino al 4 novembre 2002 ed entrerà in vigore il novantesimo giorno successivo al deposito del quarantesimo provvedimento di adesione.

Seguono due Allegati concernenti l'elenco delle specie coltivate coperte dal sistema multilaterale e le procedure di arbitrato.

La tempestiva ratifica da parte dell'Italia, che ospita la sede centrale della FAO e dell'Istituto internazionale per le risorse fitogenetiche (IPGRI), può rivestire un particolare rilievo anche in vista della Conferenza sulla fame nel mondo prevista a Roma. Il Trattato deve essere considerato in questo contesto solo un primo passo verso una fase di cre-

scente impegno internazionale per la tutela della biodiversità agricola, a partire da una approfondita riflessione sulla attuale disciplina dei diritti di proprietà intellettuale in una prospettiva rivolta al raggiungimento della piena sovranità alimentare dei Paesi in via di sviluppo.

Il disegno di legge di ratifica è composto da due articoli. L'articolo 1 autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, aperto alla firma presso la FAO il 3 novembre 2001. L'articolo 2 stabilisce la piena esecuzione del Trattato a far data dall'entrata in vigore, con le procedure fissate nell'articolo 28 del testo deliberato in sede FAO.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con allegati, adottato a Roma dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO il 3 novembre 2001.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 28 del Trattato stesso.

**TRAITÉ INTERNATIONAL SUR LES RESSOURCES
PHYTOGÉNÉTIQUES POUR L'ALIMENTATION ET L'AGRICULTURE**

Adopté par la trente et unième réunion de la Conférence de la FAO

**ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR L'ALIMENTATION
ET L'AGRICULTURE
Rome, 2001**

Copies additionnelles de ce document peuvent être sollicitées à cet adresse:

Le Secrétaire
Commission des ressources génétiques pour l'alimentation et l'agriculture
Bureau du Sous-Directeur général, Département de l'agriculture
Organisation des Nations Unies pour l'agriculture et l'alimentation
Via delle Terme di Caracalla
00100 Rome, Italie

Télécopie: (+39) 06 57053057

Mél: jose.esquinas@fao.org

<http://www.fao.org/ag/cgrfa>

TRAITÉ INTERNATIONAL SUR LES RESSOURCES PHYTOGÉNÉTIQUES POUR L'ALIMENTATION ET L'AGRICULTURE

PRÉAMBULE

Les Parties contractantes,

Convaincues de la nature spéciale des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, et de leurs caractéristiques et problèmes particuliers appelant des solutions particulières;

Alarmées par l'érosion continue de ces ressources;

Conscientes du fait que les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture sont une préoccupation commune de tous les pays en ce qu'ils dépendent tous très largement de ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture venant d'ailleurs;

Reconnaissant que la conservation, la prospection, la collecte, la caractérisation, l'évaluation et la documentation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture jouent un rôle essentiel dans la réalisation des objectifs figurant à la Déclaration de Rome sur la sécurité alimentaire mondiale et au Plan d'action du Sommet mondial de l'alimentation, et dans le développement agricole durable pour les générations présentes et futures, et qu'il convient de renforcer de toute urgence la capacité des pays en développement et des pays en transition pour ces tâches;

Notant que le Plan d'action mondial pour la conservation et l'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture est un cadre de référence approuvé au niveau international pour de telles activités;

Reconnaissant en outre que les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture sont la matière première indispensable à l'amélioration génétique des plantes cultivées, que ce soit par la sélection des agriculteurs, par des méthodes classiques d'amélioration des plantes ou par des biotechnologies modernes, et qu'elles jouent un rôle essentiel dans l'adaptation aux changements écologiques et aux évolutions imprévisibles des besoins humains;

Affirmant que les contributions passées, présentes et futures des agriculteurs de toutes les régions du monde, notamment de ceux vivant dans les centres d'origine et de diversité, à la conservation, l'amélioration et la mise à disposition de ces ressources, sont le fondement des Droits des agriculteurs;

Affirmant également que les droits reconnus par le présent Traité de conserver, utiliser, échanger et vendre des semences de ferme et d'autres matériels de multiplication et de participer à la prise de décisions concernant l'utilisation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture ainsi qu'au partage juste et équitable des avantages en découlant sont un élément fondamental de la concrétisation des Droits des agriculteurs ainsi que de la promotion des Droits des agriculteurs aux niveaux national et international;

Reconnaissant que le présent Traité et les autres accords internationaux pertinents devraient être complémentaires en vue d'assurer une agriculture durable et la sécurité alimentaire;

Affirmant que rien dans le présent Traité ne doit être interprété comme entraînant, de quelque manière que ce soit, une modification des droits et obligations afférents aux Parties contractantes au titre d'autres accords internationaux;

Considérant que l'exposé ci-dessus n'a pas pour objet d'établir une hiérarchie entre le Traité et d'autres accords internationaux;

Conscientes du fait que les questions concernant la gestion des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture se trouvent à l'intersection de l'agriculture, de l'environnement et du commerce, et convaincues qu'il devait y avoir une synergie entre ces secteurs;

Conscientes de leurs responsabilités à l'égard des générations présentes et futures pour la conservation de la diversité mondiale des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture;

Reconnaissant que dans l'exercice de leurs droits souverains sur leurs ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, les États peuvent mutuellement tirer profit de la création d'un système multilatéral efficace facilitant l'accès à une partie négociée de ces ressources et le partage juste et équitable des avantages qui découlent de leur utilisation; et

Souhaitant conclure un accord international dans le cadre de l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture, ci-après dénommée la FAO, au titre de l'Article XIV de son Acte constitutif;

Sont convenues de ce qui suit:

PARTIE I - INTRODUCTION

Article 1er - Objectifs

1.1 Les objectifs du présent Traité sont la conservation et l'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, et le partage juste et équitable des avantages découlant de leur utilisation en harmonie avec la Convention sur la diversité biologique, pour une agriculture durable et pour la sécurité alimentaire.

1.2 Ces objectifs sont atteints par l'établissement de liens étroits entre le présent Traité et l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture, ainsi que la Convention sur la diversité biologique.

Article 2 - Emploi des termes

Aux fins du présent Traité, les termes ci-après ont la signification indiquée dans le présent Article. Les définitions n'incluent pas le commerce international des produits.

« Conservation *in situ* » désigne la conservation des écosystèmes et des habitats naturels ainsi que le maintien et la reconstitution de populations d'espèces viables dans leur milieu naturel et, dans le cas des espèces végétales cultivées, dans le milieu où se sont développés leurs caractères distinctifs.

« Conservation *ex situ* » désigne la conservation de ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture en dehors de leur milieu naturel.

« Ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture » désigne le matériel génétique d'origine végétale ayant une valeur effective ou potentielle pour l'alimentation et l'agriculture.

« Matériel génétique » désigne le matériel d'origine végétale, y compris le matériel de reproduction et de multiplication végétative, contenant des unités fonctionnelles de l'hérédité.

« Variété » désigne un ensemble végétal, d'un taxon botanique du rang le plus bas connu, défini par l'expression reproductible de ses caractères distinctifs et autres caractères génétiques.

« Collection *ex situ* » désigne une collection de ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture conservées en dehors de leur milieu naturel.

« Centre d'origine » désigne une zone géographique où une espèce végétale, cultivée ou sauvage, a développé pour la première fois ses caractères distinctifs.

« Centre de diversité végétale » désigne une zone géographique contenant un haut niveau de diversité génétique pour les espèces cultivées dans des conditions *in situ*.

Article 3 - Champ d'application

Le présent Traité porte sur les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

PARTIE II - DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Article 4 - Obligations générales

Chaque Partie contractante veille à la conformité de ses lois, règlements et procédures aux obligations qui lui incombent au titre du présent Traité.

Article 5 - Conservation, prospection, collecte, caractérisation, évaluation et documentation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture

5.1 Chaque Partie contractante, sous réserve de sa législation nationale, et en coopération avec d'autres Parties contractantes, selon qu'il convient, promeut une approche intégrée de la prospection, de la conservation et de l'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture et s'emploie en particulier, selon qu'il convient, à:

- a) recenser et inventorier les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, en tenant compte de l'état et du degré de variation au sein des populations existantes, y compris celles d'utilisation potentielle et, si possible, évaluer les risques qui pèsent sur elles;
- b) promouvoir la collecte des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture et l'information pertinente associée auxdites ressources phytogénétiques qui sont en danger ou potentiellement utilisables;
- c) encourager ou soutenir, selon qu'il convient, les efforts des agriculteurs et des communautés locales pour gérer et conserver à la ferme leurs ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture;

- d) promouvoir la conservation *in situ* des espèces sauvages apparentées à des plantes cultivées et des espèces sauvages pour la production alimentaire, y compris dans les zones protégées, en appuyant, notamment, les efforts des communautés locales et autochtones;
- e) coopérer de manière à promouvoir la mise en place d'un système efficace et durable de conservation *ex situ*, en accordant toute l'attention voulue à la nécessité d'une documentation, d'une caractérisation, d'une régénération et d'une évaluation appropriées, et promouvoir l'élaboration et le transfert des technologies appropriées à cet effet afin d'améliorer l'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture;
- f) surveiller le maintien de la viabilité, du degré de variation et de l'intégrité génétique des collections de ressources phytogénétiques pour l'alimentation et à l'agriculture.

5.2 Les Parties contractantes prennent, selon qu'il convient, des mesures pour limiter ou, si possible, éliminer les risques qui pèsent sur les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

Article 6 - Utilisation durable des ressources phytogénétiques

6.1 Les Parties contractantes élaborent et maintiennent des politiques et des dispositions juridiques appropriées pour promouvoir l'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

6.2 L'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture peut comporter notamment les mesures suivantes:

- a) élaborer des politiques agricoles loyales encourageant, selon qu'il convient, la mise en place et le maintien de systèmes agricoles diversifiés qui favorisent l'utilisation durable de la diversité biologique agricole et des autres ressources naturelles;
- b) faire davantage de recherches qui renforcent et conservent la diversité biologique en maximisant la variation intra- et interspécifique, au profit des agriculteurs, notamment ceux qui créent et utilisent leurs propres variétés et appliquent des principes écologiques de maintien de la fertilité des sols et de lutte contre les maladies, les adventices et les organismes nuisibles;
- c) promouvoir, selon qu'il convient, avec la participation des agriculteurs, notamment dans les pays en développement, les efforts de sélection qui renforcent la capacité de mise au point de variétés spécifiquement adaptées aux différentes conditions sociales, économiques et écologiques, y compris dans les zones marginales;
- d) élargir la base génétique des plantes cultivées et accroître la diversité du matériel génétique mis à la disposition des agriculteurs;
- e) promouvoir, selon qu'il convient, une utilisation accrue des plantes cultivées, des variétés et des espèces sous-utilisées, locales ou adaptées aux conditions locales;
- f) encourager, selon qu'il convient, une plus grande utilisation de la diversité des variétés et espèces dans la gestion, la conservation et l'utilisation durable des plantes cultivées à la ferme et créer des liens étroits entre la sélection végétale et le développement agricole en vue de réduire la vulnérabilité des plantes cultivées et l'érosion génétique, et de promouvoir une production alimentaire mondiale accrue compatible avec un développement durable; et

- g) surveiller et, selon qu'il convient, ajuster les stratégies de sélection et les réglementations concernant la mise en vente des variétés et la distribution des semences.

Article 7 - Engagements nationaux et coopération internationale

7.1 Chaque Partie contractante incorpore, selon qu'il convient, dans ses politiques et programmes agricoles et de développement rural les activités visées aux Articles 5 et 6 et coopère avec les autres Parties contractantes, directement ou par l'intermédiaire de la FAO et d'autres d'organisations internationales compétentes, dans les domaines de la conservation et de l'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

7.2 La coopération internationale a en particulier pour objet:

- a) d'établir ou de renforcer la capacité des pays en développement et des pays en transition en ce qui concerne la conservation et l'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture;
- b) de renforcer les activités internationales visant à promouvoir la conservation, l'évaluation, la documentation, l'amélioration génétique, la sélection végétale, la multiplication des semences ainsi que, conformément à la Partie IV, le partage, l'accès à et l'échange de ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture et des informations et technologies appropriées;
- c) de maintenir et de renforcer les arrangements institutionnels visés à la Partie V; et
- d) de mettre en œuvre la stratégie de financement de l'Article 18.

Article 8 - Assistance technique

Les Parties contractantes conviennent de promouvoir l'octroi d'assistance technique aux Parties contractantes, notamment à celles qui sont des pays en développement ou des pays en transition, par le biais de l'aide bilatérale ou des organisations internationales appropriées, en vue de favoriser la mise en œuvre du présent Traité.

PARTIE III - DROITS DES AGRICULTEURS

Article 9 - Droits des agriculteurs

9.1 Les Parties contractantes reconnaissent l'énorme contribution que les communautés locales et autochtones ainsi que les agriculteurs de toutes les régions du monde, et spécialement ceux des centres d'origine et de diversité des plantes cultivées, ont apportée et continueront d'apporter à la conservation et à la mise en valeur des ressources phylogénétiques qui constituent la base de la production alimentaire et agricole dans le monde entier.

9.2 Les Parties contractantes conviennent que la responsabilité de la réalisation des Droits des agriculteurs, pour ce qui est des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, est du ressort des gouvernements. En fonction de ses besoins et priorités, chaque Partie

contractante devrait, selon qu'il convient et sous réserve de la législation nationale, prendre des mesures pour protéger et promouvoir les Droits des agriculteurs, y compris:

- a) la protection des connaissances traditionnelles présentant un intérêt pour les ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture;
- b) le droit de participer équitablement au partage des avantages découlant de l'utilisation des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture;
- c) le droit de participer à la prise de décisions, au niveau national, sur les questions relatives à la conservation et à l'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

9.3 Rien dans cet Article ne devra être interprété comme limitant les droits que peuvent avoir les agriculteurs de conserver, d'utiliser, d'échanger et de vendre des semences de ferme ou du matériel de multiplication, sous réserve des dispositions de la législation nationale et selon qu'il convient.

PARTIE IV - SYSTÈME MULTILATÉRAL D'ACCÈS ET DE PARTAGE DES AVANTAGES

Article 10 - Système multilatéral d'accès et de partage des avantages

10.1 Dans leurs relations avec les autres États, les Parties contractantes reconnaissent les droits souverains des États sur leurs propres ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, y compris le fait que le pouvoir de déterminer l'accès à ces ressources appartient aux gouvernements et relève de la législation nationale.

10.2 Dans l'exercice de leurs droits souverains, les Parties contractantes conviennent d'établir un système multilatéral qui soit efficient, efficace et transparent, tant pour favoriser l'accès aux ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture que pour partager, de façon juste et équitable, les avantages découlant de l'utilisation de ces ressources, dans une perspective complémentaire et de renforcement mutuel.

Article 11 - Couverture du Système multilatéral

11.1 Pour atteindre les objectifs de conservation et d'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, et de partage juste et équitable des avantages découlant de leur utilisation, comme indiqué à l'Article 1er, le Système multilatéral s'applique aux ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture énumérées à l'Annexe I sur la base des critères de sécurité alimentaire et d'interdépendance.

11.2 Le Système multilatéral, tel qu'indiqué à l'Article 11.1, englobe toutes les ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture énumérées à l'Annexe I qui sont gérées et administrées par les Parties contractantes et relèvent du domaine public. Afin de parvenir à la couverture la plus complète possible, les Parties contractantes invitent tous les autres détenteurs de ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture énumérées à l'Annexe I à incorporer ces ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture au Système multilatéral.

11.3 Les Parties contractantes conviennent en outre de prendre les mesures appropriées pour encourager les personnes physiques et morales relevant de leur juridiction qui détiennent des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture énumérées à l'Annexe I à incorporer de telles ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans le Système multilatéral.

11.4 Dans les deux ans qui suivent l'entrée en vigueur du Traité, l'Organe directeur évalue les progrès réalisés dans l'inclusion dans le Système multilatéral des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture visées à l'Article 11.3. Suite à cette évaluation, l'Organe directeur décide si l'accès continue d'être facilité pour les personnes physiques et morales visées à l'Article 12.3 qui n'ont pas inclus lesdites ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans le Système multilatéral, ou s'il prend toute autre mesure qu'il juge appropriée.

11.5 Le Système multilatéral englobe également les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture énumérées à l'Annexe I et maintenues dans les collections *ex situ* des Centres internationaux de recherche agronomique du Groupe consultatif pour la recherche agricole internationale (GCRAI), comme prévu à l'Article 15.1a, et dans d'autres institutions internationales, conformément à l'Article 15.5.

**Article 12 - Accès facilité aux ressources phytogénétiques
pour l'alimentation et l'agriculture au sein du Système multilatéral**

12.1 Les Parties contractantes conviennent que l'accès facilité aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans le cadre du Système multilatéral, tel que défini à l'Article 11, se fait conformément aux dispositions du présent Traité.

12.2 Les Parties contractantes conviennent de prendre les mesures juridiques ou autres mesures appropriées nécessaires pour accorder cet accès aux autres Parties contractantes grâce au Système multilatéral. À cet effet, cet accès est également accordé aux personnes physiques et morales relevant de la juridiction de toute Partie contractante, sous réserve des dispositions de l'Article 12.4.

12.3 Cet accès est accordé conformément aux conditions énoncées ci-après:

- a) L'accès est accordé lorsqu'il a pour seule fin la conservation et l'utilisation pour la recherche, la sélection et la formation pour l'alimentation et l'agriculture, à condition qu'il ne soit pas destiné à des utilisations chimiques ou pharmaceutiques, ni à d'autres utilisations industrielles non alimentaires et non fourragères. Dans le cas des plantes cultivées à usages multiples (alimentaires et non alimentaires), leur inclusion dans le Système multilatéral et l'applicabilité du régime d'accès facilité dépend de leur importance pour la sécurité alimentaire;
- b) L'accès est accordé rapidement, sans qu'il soit nécessaire de suivre individuellement les entrées, et gratuitement ou, lorsqu'un paiement pour frais est requis, il ne doit pas dépasser les coûts minimaux engagés;
- c) Toutes les données de passeport disponibles et, sous réserve de la législation en vigueur, toute autre information descriptive associée disponible et non confidentielle sont mises à disposition avec les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture fournies;

- d) Les bénéficiaires ne peuvent revendiquer aucun droit de propriété intellectuelle ou autre droit limitant l'accès facilité aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture ou à leurs parties ou composantes génétiques, sous la forme reçue du Système multilatéral;
- e) L'accès aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture en cours de mise au point, y compris au matériel en cours de mise au point par les agriculteurs, reste à la discrétion des obtenteurs, pendant la période de leur mise au point;
- f) L'accès aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture protégées par des droits de propriété intellectuelle et autres droits de propriété est donné en conformité aux accords internationaux et aux lois nationales pertinents;
- g) Les bénéficiaires des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture pour lesquelles l'accès est consenti dans le cadre du Système multilatéral et qui sont conservées les tiennent à la disposition du Système multilatéral, en conformité aux dispositions du présent Traité;
- h) Sans préjudice des autres dispositions du présent Article, les Parties contractantes conviennent que l'accès aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture *in situ* est octroyé en conformité à la législation nationale ou, en l'absence d'une telle législation, en conformité aux normes que peut établir l'Organe directeur.

12.4 À cet effet, l'accès facilité, conformément aux Articles 12.2 et 12.3 plus haut, est accordé conformément à un accord type de transfert de matériel (ATM) adopté par l'Organe directeur et qui reprend les dispositions de l'Article 12.3a, d et g, ainsi que les dispositions relatives au partage des avantages énoncées à l'Article 13.2 d ii) et les autres dispositions pertinentes de ce Traité, ainsi que la disposition indiquant que le bénéficiaire des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture doit requérir que les conditions de l'ATM s'appliquent au transfert des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture à une autre personne ou entité, ainsi qu'à tout transfert ultérieur de ces ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

12.5 Les Parties contractantes veillent à ce qu'il soit possible de faire recours, en conformité avec les dispositions juridictionnelles applicables, dans leur système juridique, en cas de différends contractuels découlant de ces ATM, reconnaissant que les obligations découlant de ces ATM incombent exclusivement aux parties prenantes à ces ATM.

12.6 Dans les situations d'urgence dues à des catastrophes, les Parties contractantes conviennent d'accorder un accès facilité aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture appropriées dans le cadre du Système multilatéral afin de contribuer à la remise en état des systèmes agricoles, en coopération avec les coordonnateurs des secours.

Article 13 - Partage des avantages dans le Système multilatéral

13.1 Les Parties contractantes reconnaissent que l'accès facilité aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture qui sont incluses dans le Système multilatéral constitue en soi un avantage majeur du Système multilatéral et conviennent que les avantages en résultant sont partagés de façon juste et équitable, conformément aux dispositions du présent Article.

13.2 Les Parties contractantes conviennent que les avantages découlant de l'utilisation, y compris commerciale, des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans le cadre du Système multilatéral sont partagés de manière juste et équitable grâce aux mécanismes

ci-après: échange d'informations, accès aux technologies et transfert de celles-ci, renforcement des capacités, partage des avantages découlant de la commercialisation, compte tenu des domaines d'activités prioritaires du Plan d'action mondial à évolution continue et selon les orientations de l'Organe directeur:

a) Échange d'informations

Les Parties contractantes conviennent de rendre disponibles les informations qui comprennent, notamment, les catalogues et inventaires, l'information sur les technologies et les résultats de la recherche technique, scientifique et socio-économique, y compris la caractérisation, l'évaluation et l'utilisation, concernant les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture incluses dans le Système multilatéral. Ces informations sont rendues disponibles, si elles ne sont pas confidentielles, sous réserve du droit applicable et conformément aux capacités nationales. Ces informations sont mises à la disposition de toutes les Parties contractantes au présent Traité par le biais du système d'information, comme prévu à l'Article 17.

b) Accès aux technologies et transfert de technologies

- i) Les Parties contractantes s'engagent à accorder et/ou à faciliter l'accès aux technologies visant la conservation, la caractérisation, l'évaluation et l'utilisation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture incluses dans le Système multilatéral. Reconnaisant que certaines technologies ne peuvent être transférées que par du matériel génétique, les Parties contractantes accordent et/ou facilitent l'accès à ces technologies et au matériel génétique inclus dans le Système multilatéral ainsi qu'aux variétés améliorées et au matériel génétique élaboré grâce à l'utilisation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture incluses dans le Système multilatéral, conformément aux dispositions de l'Article 12. L'accès à ces technologies, aux variétés améliorées et au matériel génétique est accordé et/ou facilité dans le respect des droits de propriété et lois applicables concernant l'accès et conformément aux capacités nationales.
- ii) L'accès aux technologies et leur transfert aux pays, en particulier aux pays en développement et aux pays en transition, sont assurés grâce à un ensemble de mesures telles que la création et le fonctionnement de groupes thématiques par plantes cultivées sur l'utilisation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture et la participation à ces groupes, tous les types de partenariats visant la recherche-développement et les entreprises commerciales conjointes relatives au matériel reçu, la mise en valeur des ressources humaines et l'accès effectif aux installations de recherche.
- iii) L'accès aux technologies, y compris les technologies protégées par des droits de propriété intellectuelle, et leur transfert, comme indiqué aux alinéas i) et ii) ci-dessus, aux pays en développement qui sont Parties contractantes, en particulier aux pays les moins avancés et aux pays en transition, sont assurés et/ou facilités à des conditions justes et les plus favorables, en particulier dans le cas des technologies utilisées à des fins de conservation, ainsi que des technologies destinées aux agriculteurs des pays en développement et plus particulièrement les pays les moins avancés et les pays en transition, y compris à des conditions de faveur et préférentielles, s'il en a été ainsi mutuellement convenu, notamment grâce à des partenariats de recherche-développement dans le cadre du Système multilatéral. Cet accès et ce transfert sont assurés dans des conditions qui garantissent une protection adéquate et efficace des droits de propriété intellectuelle et qui soient conformes à ceux-ci.

c) Renforcement des capacités

Tenant compte des besoins des pays en développement et des pays en transition, tels que reflétés par la priorité qu'ils accordent au renforcement des capacités en matière de ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans leurs plans et programmes, lorsqu'ils existent, visant les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture couvertes par le Système multilatéral, les Parties contractantes conviennent d'accorder la priorité i) à l'établissement et/ou au renforcement des programmes d'enseignement et de formation scientifiques et techniques en matière de conservation et d'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, ii) au développement et au renforcement d'installations destinées à la conservation et à l'utilisation durables des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, en particulier dans les pays en développement et les pays en transition, et iii) à la recherche scientifique menée de préférence et, si possible, dans les pays en développement et les pays en transition, en coopération avec les institutions de ces pays, ainsi qu'au développement de la capacité à mener de telles recherches dans les domaines où elles sont nécessaires.

d) Partage des avantages monétaires et autres découlant de la commercialisation

- i) Les Parties contractantes conviennent, dans le cadre du Système multilatéral, de prendre des mesures pour assurer le partage des avantages commerciaux, grâce à l'association des secteurs privé et public aux activités identifiées dans le présent Article, par le biais de partenariats et de collaborations, notamment avec le secteur privé des pays en développement et des pays en transition pour la recherche et la mise au point de technologies;
- ii) Les Parties contractantes conviennent que l'accord type de transfert de matériel (ATM) visé à l'Article 12.4 doit contenir une disposition au titre de laquelle un bénéficiaire commercialisant un produit qui est une ressource phytogénétique pour l'alimentation et l'agriculture et qui incorpore du matériel auquel ledit bénéficiaire a eu accès grâce au Système multilatéral est requis de verser au mécanisme visé à l'Article 19.3f une part équitable des avantages découlant de la commercialisation de ce produit, sauf lorsque ce produit est disponible sans restriction pour d'autres bénéficiaires à des fins de recherche et de sélection, auquel cas le bénéficiaire qui commercialise le produit est encouragé à effectuer ce paiement.

À sa première réunion, l'Organe directeur détermine le montant, la forme et les modalités du paiement, conformément aux pratiques commerciales. L'Organe directeur peut décider d'établir différents montants de paiement pour les diverses catégories de bénéficiaires qui commercialisent de tels produits; il peut également décider qu'il est nécessaire d'exonérer de ces paiements les petits agriculteurs des pays en développement et des pays en transition. L'Organe directeur peut, de temps à autre, examiner les montants du paiement afin de parvenir à un partage juste et équitable des avantages et il peut également évaluer, pendant une période de cinq ans à compter de l'entrée en vigueur du présent Traité, si la disposition de l'ATM prévoyant un paiement obligatoire s'applique aussi aux cas dans lesquels ces produits commercialisés sont, sans restriction, à la disposition d'autres bénéficiaires à des fins de recherche et sélection.

13.3 Les Parties contractantes conviennent que les avantages découlant de l'utilisation des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture partagés dans le cadre du Système multilatéral doivent converger en premier lieu, directement et indirectement, vers les agriculteurs de tous les pays, particulièrement des pays en développement et des pays en transition, qui

conservent et utilisent de manière durable les ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

13.4 À sa première réunion, l'Organe directeur analyse une politique et des critères pertinents visant à fournir une assistance spécifique dans le cadre de la stratégie de financement convenue établie à l'Article 18, pour la conservation des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans les pays en développement et dans les pays en transition dont la contribution à la diversité des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture incluses dans le Système multilatéral est importante et/ou qui ont des besoins particuliers.

13.5 Les Parties contractantes reconnaissent que la capacité des pays en développement, et des pays en transition notamment, d'appliquer pleinement le Plan d'action mondial dépend en grande partie de l'application effective du présent Article et de la stratégie de financement prévue à l'Article 18.

13.6 Les Parties contractantes analysent les modalités d'une stratégie de contribution volontaire au partage des avantages, en vertu de laquelle les industries alimentaires qui tirent parti des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture contribuent au Système multilatéral.

PARTIE V - ÉLÉMENTS D'APPUI

Article 14 - Plan d'action mondial

Reconnaissant que le Plan d'action mondial à évolution continue pour la conservation et l'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture est d'importance pour le présent Traité, les Parties contractantes devraient en promouvoir la bonne mise en œuvre, notamment au moyen d'actions nationales et, selon qu'il convient, par la coopération internationale de façon à fournir un cadre cohérent, en particulier pour le renforcement des capacités, le transfert de technologies et l'échange d'informations, sous réserve des dispositions de l'Article 13.

Article 15 - Collections *ex situ* de ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture détenues par les Centres internationaux de recherche agronomique du Groupe consultatif pour la recherche agricole internationale et par d'autres institutions internationales

15.1 Les Parties contractantes reconnaissent l'importance pour ce traité des collections *ex situ* de ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture détenues en fiducie par les Centres internationaux de recherche agronomique (CIRA) du Groupe consultatif pour la recherche agricole internationale (GCRAI). Les Parties contractantes exhortent les CIRA à signer des accords avec l'Organe directeur en ce qui concerne les collections *ex situ*, conformément aux conditions suivantes:

- a) Les ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture énumérées à l'Annexe I du présent Traité et détenues par les CIRA sont disponibles conformément aux dispositions énoncées dans la Partie IV du présent Traité;
- b) Les ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture autres que celles énumérées à l'Annexe I du présent Traité et collectées avant l'entrée en vigueur de celui-ci, qui sont détenues par les CIRA, sont disponibles conformément aux dispositions de l'ATM actuellement en vigueur conformément aux accords conclus entre les CIRA et la

FAO. Cet ATM est amendé par décision de l'Organe directeur au plus tard à sa deuxième session ordinaire, en consultation avec les CIRA, conformément aux dispositions pertinentes du présent Traité, en particulier les Articles 12 et 13, et aux conditions suivantes:

- i) Les CIRA informent périodiquement l'Organe directeur des ATM conclus, conformément à un calendrier devant être établi par l'Organe directeur;
 - ii) Les Parties contractantes sur le territoire desquelles les ressources génétiques pour l'alimentation et l'agriculture ont été collectées *in situ*, reçoivent des échantillons de ces ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture sur demande, sans ATM;
 - iii) Les avantages stipulés dans l'ATM précité qui vont au mécanisme mentionné à l'Article 19.3f sont appliqués en particulier à la conservation et à l'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture en question, notamment dans les programmes nationaux et régionaux des pays en développement et des pays en transition, et tout spécialement dans les centres de diversité et les pays les moins avancés;
 - iv) Les CIRA prennent toute mesure appropriée en leur pouvoir pour assurer le respect constant des conditions fixées dans les accords de transfert de matériel et informent avec diligence l'Organe directeur des cas de non-application.
- c) Les CIRA reconnaissent à l'Organe directeur le pouvoir de fournir des indications générales relatives aux collections *ex situ* qu'ils détiennent et qui sont soumises aux dispositions du présent Traité.
 - d) Les installations scientifiques et techniques dans lesquelles ces collections *ex situ* sont conservées restent sous l'autorité des CIRA, qui s'engagent à gérer et administrer ces collections *ex situ* conformément aux normes acceptées sur le plan international, et notamment les normes relatives aux banques de gènes, telles qu'approuvées par la Commission des ressources génétiques pour l'alimentation et l'agriculture de la FAO.
 - e) À la demande d'un CIRA, le Secrétaire s'efforce de fournir un appui technique approprié.
 - f) Le Secrétaire a, à tout moment, le droit d'accéder aux installations ainsi que celui d'inspecter toutes les activités qui concernent directement la conservation et l'échange du matériel visé par le présent Article qui y sont effectuées.
 - g) Si la bonne conservation de ces collections *ex situ* détenues par les CIRA est empêchée ou menacée par un événement quelconque, y compris de force majeure, le Secrétaire, avec l'accord du pays hôte, aide à leur évacuation ou à leur transfert dans la mesure du possible.

15.2 Les Parties contractantes conviennent d'accorder un accès facilité aux ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture incluses dans l'Annexe I dans le cadre du Système multilatéral aux CIRA du GCRAI qui ont signé des accords avec l'Organe directeur conformément au présent Traité. Ces centres sont inscrits sur une liste détenue par le Secrétaire et mise à la disposition des Parties contractantes à leur demande.

15.3 Le matériel autre que celui énuméré à l'Annexe I, qui est reçu et conservé par les CIRA après l'entrée en vigueur du présent Traité, est accessible à des conditions compatibles avec celles mutuellement convenues entre les CIRA qui reçoivent le matériel et le pays d'origine de ces

ressources ou le pays qui a acquis ces ressources conformément à la Convention sur la diversité biologique ou une autre législation applicable.

15.4 Les Parties contractantes sont encouragées à accorder aux CIRA qui ont signé des accords avec l'Organe directeur, un accès, à des conditions mutuellement convenues, aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture de plantes cultivées non énumérées à l'Annexe I qui sont importantes pour les programmes et activités des CIRA.

15.5 L'Organe directeur s'efforce également d'instaurer des accords aux fins indiquées dans le présent Article avec d'autres institutions internationales compétentes.

Article 16 - Les réseaux internationaux de ressources phytogénétiques

16.1 La coopération existante dans le cadre de réseaux internationaux de ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture est encouragée ou développée, en fonction des accords existants et conformément aux dispositions du présent Traité, de façon à assurer une couverture aussi complète que possible des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et à l'agriculture.

16.2 Les Parties contractantes encouragent, selon qu'il convient, toutes les institutions pertinentes, des institutions gouvernementales, privées, non gouvernementales, d'institutions de recherche ou de sélection ou d'autres institutions, à participer aux réseaux internationaux.

Article 17 - Le Système mondial d'information sur les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture

17.1 Les Parties contractantes coopèrent dans le but de développer et de renforcer un système mondial d'information de manière à faciliter les échanges d'informations, sur la base des systèmes d'information existants, sur les questions scientifiques, techniques et environnementales relatives aux ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, en comptant que ces échanges d'informations contribuent au partage des avantages en mettant les informations sur les ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture à la disposition de toutes les Parties contractantes. En développant le Système mondial d'information, est recherchée la coopération avec le Centre d'échanges de la Convention sur la diversité biologique.

17.2 Sur la base de la notification par les Parties contractantes, et en cas de danger menaçant le maintien efficace des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, une alerte rapide doit être lancée dans le but de sauvegarder le matériel génétique.

17.3 Les Parties contractantes coopèrent avec la Commission des ressources génétiques pour l'alimentation et l'agriculture de la FAO dans sa réévaluation régulière de l'état des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture dans le monde de façon à faciliter la mise à jour du Plan d'action mondial à évolution continue visé à l'Article 14.

PARTIE VI - DISPOSITIONS FINANCIÈRES

Article 18 - Ressources financières

18.1 Les Parties contractantes s'engagent à mettre en œuvre une stratégie de financement pour l'application du présent Traité conformément aux dispositions du présent Article.

18.2 Les objectifs de la stratégie de financement sont de renforcer la disponibilité, la transparence, l'efficacité et l'efficacité de la fourniture de ressources financières pour la mise en œuvre des activités relevant du présent Traité.

18.3 Afin de mobiliser des fonds pour des activités, plans et programmes prioritaires, concernant en particulier les pays en développement et les pays en transition, et en tenant compte du Plan d'action mondial, l'Organe directeur établit périodiquement un objectif en matière de financement.

18.4 Conformément à cette stratégie de financement:

- a) Les Parties contractantes prennent les mesures nécessaires et appropriées, dans le cadre des organes directeurs des mécanismes, fonds et organes internationaux pertinents, afin que la priorité et l'attention voulues soient accordées à l'allocation effective de ressources prévisibles et convenues à la mise en œuvre des plans et programmes relevant du présent Traité.
- b) La mesure dans laquelle les Parties contractantes qui sont des pays en développement et les Parties contractantes en transition s'acquittent effectivement de leurs obligations en vertu du présent Traité dépend de l'allocation effective, notamment de la part des Parties contractantes qui sont des pays développés, des ressources visées dans le présent Article. Les pays en développement qui sont Parties contractantes et les Parties contractantes en transition accordent toute la priorité requise, dans leurs propres plans et programmes, au renforcement de leurs capacités en matière de ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.
- c) Les Parties contractantes qui sont des pays développés fournissent aussi, et les Parties contractantes qui sont des pays en développement et les Parties contractantes en transition bénéficient des ressources financières pour la mise en œuvre du présent Traité par des voies bilatérales, régionales et multilatérales. Ces voies comprennent le mécanisme visé à l'Article 19.3f.
- d) Chaque Partie contractante s'engage à entreprendre des activités nationales pour la conservation et l'utilisation durable des ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture et à allouer à ces activités des ressources financières selon ses capacités et ses moyens financiers. Les ressources financières allouées ne seront pas utilisées à des fins non conformes aux dispositions du présent Traité, en particulier dans des domaines liés au commerce international des produits;
- e) Les Parties contractantes conviennent que les avantages financiers découlant de l'Article 13.2d font partie de la stratégie de financement.
- f) Des contributions volontaires peuvent aussi être fournies par les Parties contractantes, le secteur privé, sous réserve des dispositions de l'Article 13, des organisations non gouvernementales et d'autres sources. Les Parties contractantes conviennent que l'Organe directeur étudie les modalités d'une stratégie visant à encourager de telles contributions.

18.5 Les Parties contractantes conviennent que priorité est accordée à la mise en œuvre des plans et programmes convenus pour les agriculteurs des pays en développement et plus particulièrement des pays les moins avancés ainsi que des pays en transition, qui conservent et utilisent de manière durable les ressources phylogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture.

PARTIE VII - DISPOSITIONS INSTITUTIONNELLES**Article 19 - Organe directeur**

19.1 Un Organe directeur composé de toutes les Parties contractantes est créé pour le présent Traité.

19.2 Toutes les décisions de l'Organe directeur sont prises par consensus, à moins qu'une autre méthode ne soit approuvée par consensus pour la prise de décisions sur certaines mesures hormis les questions visées aux articles 23 et 24, pour lesquelles un consensus reste toujours nécessaire.

19.3 L'Organe directeur a pour fonction de promouvoir la pleine réalisation du présent Traité, compte tenu de ses objectifs, et notamment:

- a) de donner des indications et orientations générales pour suivre et adopter les recommandations nécessaires à la mise en œuvre du présent Traité, et en particulier le fonctionnement du Système multilatéral;
- b) d'adopter des plans et programmes pour la mise en œuvre du présent Traité;
- c) d'adopter à sa première session et d'examiner périodiquement la stratégie de financement pour la mise en œuvre du présent Traité, conformément aux dispositions de l'Article 18;
- d) d'adopter le budget du présent Traité;
- e) d'envisager et d'établir sous réserve de la disponibilité des fonds nécessaires les organes subsidiaires qu'il juge nécessaire et leur mandat et leur composition respectifs;
- f) de créer, en tant que de besoin, un mécanisme approprié tel qu'un compte fiduciaire, pour recueillir et utiliser les ressources financières qu'il reçoit aux fins de la mise en œuvre du présent Traité;
- g) d'établir et de maintenir une coopération avec les autres organisations internationales compétentes et avec les organes créés par des traités, notamment la Conférence des Parties à la Convention sur la diversité biologique dans les domaines visés par le présent Traité, y compris leur participation à la stratégie de financement;
- h) d'examiner et d'adopter, selon qu'il convient, des amendements au présent Traité, conformément aux dispositions de l'Article 23;
- i) d'examiner et d'adopter, selon qu'il convient, des amendements aux annexes au présent Traité, conformément aux dispositions de l'Article 24;
- j) d'envisager les modalités d'une stratégie visant à encourager les contributions volontaires et, en particulier, en ce qui concerne les Articles 13 et 18;
- k) de s'acquitter de toute autre fonction nécessaire à la réalisation des objectifs du présent Traité;
- l) de prendre note des décisions pertinentes de la Conférence des Parties à la Convention sur la diversité biologique et d'autres organisations internationales compétentes et organes de traités;

- m) d'informer, selon qu'il convient, la Conférence des Parties à la Convention sur la diversité biologique et d'autres organisations internationales compétentes et organes de traités de questions relatives à la mise en œuvre du présent Traité; et
- n) d'approuver les termes des accords avec les CIRA et autres institutions internationales visées à l'Article 15, et de réexaminer et d'amender l'ATM visé à l'Article 15.

19.4 Sous réserve de l'Article 19.6, chaque Partie contractante dispose d'une voix et peut être représentée aux sessions de l'Organe directeur par un délégué, qui peut être accompagné d'un suppléant, ainsi que d'experts et de conseillers. Les suppléants, les experts et les conseillers peuvent participer aux délibérations de l'Organe directeur mais ne disposent pas du droit de vote sauf dans le cas où ils sont dûment autorisés à remplacer un délégué.

19.5 L'Organisation des Nations Unies, ses institutions spécialisées et l'Agence internationale de l'énergie atomique, ainsi que tout État n'étant pas Partie contractante au présent Traité peuvent être représentés en qualité d'observateurs aux sessions de l'Organe directeur. Toute autre instance ou institution, qu'elle soit gouvernementale ou non gouvernementale, ayant compétence dans des domaines relatifs à la conservation et à l'utilisation durable des ressources phytogénétiques pour l'alimentation et l'agriculture, qui a informé le Secrétariat qu'elle souhaite être représentée en tant qu'observateur à une session de l'Organe directeur, peut être admise à cette qualité, sauf objection d'au moins un tiers des Parties contractantes présentes. L'admission et la participation d'observateurs est régie par le Règlement intérieur adopté par l'Organe directeur.

19.6 Une Organisation Membre de la FAO qui est Partie contractante et les États Membres de cette Organisation Membre qui sont Parties contractantes exercent les droits et s'acquittent des obligations liées à leur qualité de membre, conformément, *mutatis mutandis*, à l'Acte constitutif et au Règlement général de la FAO.

19.7 L'Organe directeur peut, au besoin, adopter et modifier son propre Règlement intérieur et son Règlement financier, qui ne doivent pas être incompatibles avec les dispositions du présent Traité.

19.8 La présence de délégués représentant une majorité des Parties contractantes est nécessaire pour constituer un quorum à toute session de l'Organe directeur.

19.9 L'Organe directeur tient des sessions ordinaires au moins une fois tous les deux ans. Ces sessions devraient, dans toute la mesure possible, avoir lieu immédiatement avant ou après les sessions ordinaires de la Commission des ressources génétiques pour l'alimentation et l'agriculture de la FAO.

19.10 Des sessions extraordinaires de l'Organe directeur se tiennent lorsque l'Organe directeur le juge nécessaire ou à la demande écrite d'une Partie contractante, à condition que cette demande soit appuyée par au moins un tiers des Parties contractantes.

19.11 L'Organe directeur élit le Président et les vice-présidents (qui constituent collectivement le "Bureau"), conformément à son Règlement intérieur.

Article 20 - Secrétariat

20.1 Le Secrétaire de l'Organe directeur est nommé par le Directeur général de la FAO, avec l'approbation de l'Organe directeur. Le Secrétaire dispose des collaborateurs qui peuvent être nécessaires.

20.2 Le Secrétaire s'acquitte des fonctions suivantes:

- a) organiser des sessions de l'Organe directeur et des organes subsidiaires qui pourraient être créés et leur fournir un soutien administratif;
 - b) aider l'Organe directeur à s'acquitter de ses fonctions, et s'acquitter de toutes tâches spécifiques que l'Organe directeur décide de lui confier;
 - c) faire rapport sur ses activités à l'Organe directeur;
- 20.3 Le Secrétaire communique à toutes les Parties contractantes et au Directeur général:
- a) les décisions de l'Organe directeur dans un délai de soixante jours à compter de leur adoption;
 - b) les informations reçues des Parties contractantes conformément aux dispositions du présent Traité.
- 20.4 Le Secrétaire fournit la documentation pour les sessions de l'Organe directeur dans les six langues de l'Organisation des Nations Unies .
- 20.5 Le Secrétaire coopère avec les autres organisations et organes de traités, notamment le Secrétariat de la Convention sur la diversité biologique, pour la réalisation des objectifs du présent Traité.

Article 21 - Application

L'Organe directeur, à sa première réunion, examine et adopte des procédures de coopération efficaces et des mécanismes opérationnels visant à favoriser l'application des dispositions du présent Traité et à traiter les questions de non-application. Ces procédures et mécanismes comportent le suivi et l'offre d'avis ou d'aide, en particulier juridique, selon qu'il convient, notamment en faveur des pays en développement et des pays en transition.

Article 22 - Règlement des différends

- 22.1 En cas de différend entre Parties contractantes touchant l'interprétation ou l'application du présent Traité, les parties concernées recherchent des solutions par négociation.
- 22.2 Si les parties concernées ne peuvent pas parvenir à un accord par voie de négociation, elles peuvent conjointement faire appel aux bons offices ou à la médiation d'une tierce partie.
- 22.3 Au moment de ratifier, d'accepter ou d'approuver le présent Traité, ou d'y adhérer, et à tout moment par la suite, toute Partie contractante peut déclarer par écrit auprès du Dépositaire que, dans le cas d'un différend qui n'a pas été réglé conformément à l'Article 22.1 ou 22.2 ci-dessus, elle accepte de considérer comme obligatoire l'un ou l'autre des modes de règlement ci-après, ou les deux:
- a) L'arbitrage conformément à la procédure énoncée à la Partie 1 de l'Annexe II du présent Traité;
 - b) La soumission du différend à la Cour internationale de justice.

22.4 Si les parties n'ont pas accepté la même procédure ou une procédure quelconque, conformément à l'Article 22.3 ci-dessus, le différend est soumis à la conciliation conformément à la Partie 2 de l'Annexe II du présent Traité, sauf si les parties en conviennent autrement.

Article 23 - Amendements au Traité

23.1 Toute Partie contractante peut proposer des amendements au présent Traité.

23.2 Les amendements au présent Traité sont adoptés à une session de l'Organe directeur. Le texte de tout projet d'amendement est communiqué aux Parties contractantes par le Secrétariat au moins six mois avant la session à laquelle il est proposé pour adoption.

23.3 Tout amendement au présent Traité ne peut être fait que par consensus des Parties contractantes présentes à la session de l'Organe directeur.

23.4 Tout amendement adopté par l'Organe directeur entre en vigueur entre les Parties contractantes l'ayant ratifié, accepté ou approuvé le quatre-vingt-dixième jour après le dépôt des instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation par les deux tiers au moins des Parties contractantes. Par la suite, l'amendement entre en vigueur à l'égard de toute autre Partie le quatre-vingt-dixième jour après le dépôt par cette Partie contractante de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation de l'amendement.

23.5 Aux fins du présent Article, un instrument déposé par une Organisation Membre de la FAO n'est pas considéré comme venant s'ajouter aux instruments déposés par les États Membres de cette organisation.

Article 24 - Annexes

24.1 Les annexes au présent Traité font partie intégrante de ce Traité et toute référence au présent Traité renvoie également à ses annexes.

24.2 Les dispositions de l'Article 23 concernant les amendements au présent Traité s'appliquent à l'amendement des annexes.

Article 25 - Signature

Le présent Traité est ouvert à la signature à la FAO du 3 novembre 2001 au 4 novembre 2002 pour tous les Membres de la FAO et tous les États qui, bien que n'étant pas Membres de la FAO, sont membres de l'Organisation des Nations Unies, de l'une de ses institutions spécialisées ou de l'Agence internationale de l'énergie atomique.

Article 26 - Ratification, acceptation ou approbation

Le présent Traité est soumis à la ratification, à l'acceptation ou à l'approbation des Membres et non Membres de la FAO mentionnés à l'Article 25. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation sont remis au Dépositaire.

Article 27 - Adhésion

Le présent Traité est ouvert à l'adhésion de tous les Membres de la FAO et de tous les États qui, bien que n'étant pas Membres de la FAO, sont membres de l'Organisation des Nations Unies, de l'une de ses institutions spécialisées ou de l'Agence internationale de l'énergie atomique à partir de la date à laquelle le Traité n'est plus ouvert à la signature. Les instruments d'adhésion sont déposés auprès du Dépositaire.

Article 28 - Entrée en vigueur

28.1 Sous réserve des dispositions de l'Article 29.2, le présent Traité entre en vigueur à compter du quatre-vingt-dixième jour suivant le dépôt du quarantième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion à condition qu'au moins vingt instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion aient été déposés par des Membres de la FAO.

28.2 Pour chaque Membre de la FAO et tout État qui, bien que n'étant pas Membre de la FAO, est membre de l'Organisation des Nations Unies, de l'une de ses institutions spécialisées ou de l'Agence internationale de l'énergie atomique qui ratifie, accepte et approuve le présent Traité, ou qui y adhère, après le dépôt, conformément à l'Article 28.1, du quarantième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, le Traité entre en vigueur à compter du quatre-vingt-dixième jour suivant le dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Article 29 - Organisations Membres de la FAO

29.1 Quand une Organisation Membre de la FAO dépose un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion pour le présent Traité, l'Organisation Membre doit, conformément aux dispositions de l'Article II, par. 7 de l'Acte constitutif de la FAO, notifier tout changement concernant la répartition des compétences à la déclaration de compétence qu'elle a soumise en vertu de l'Article II, par. 5 de l'Acte constitutif de la FAO, si cela est nécessaire, compte tenu de son acceptation du présent Traité. Toute Partie contractante au présent Traité peut, à tout moment, demander à une Organisation Membre de la FAO qui est Partie contractante à ce Traité d'indiquer qui, de l'Organisation Membre ou de ses États membres, est responsable de la mise en œuvre de telle ou telle question visée par le présent Traité. L'Organisation Membre doit fournir cette information dans un délai raisonnable.

29.2 Les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation, d'adhésion ou de dénonciation déposés par une Organisation Membre de la FAO ne sont pas considérés comme venant s'ajouter aux instruments déposés par les États membres de ladite Organisation Membre.

Article 30 - Réserves

Aucune réserve ne peut être faite au présent Traité.

Article 31 - Non parties

Les Parties contractantes encouragent tout État Membre de la FAO ou tout autre État n'étant pas Partie contractante au présent Traité à adhérer à ce dernier.

Article 32 - Dénonciation

32.1 Chacune des Parties contractantes peut à tout moment, passées deux années à compter de la date à laquelle le présent Traité est entré en vigueur pour elle, notifier au Dépositaire par écrit son retrait du présent Traité. Le Dépositaire en informe immédiatement toutes les Parties contractantes.

32.2 La dénonciation prend effet un an après la date de réception de la notification.

Article 33 - Extinction

33.1 Le présent Traité s'éteint automatiquement si et au moment où, à la suite de dénonciations, le nombre de Parties contractantes tombe au-dessous de quarante, sauf décision contraire des Parties contractantes restantes, prise à l'unanimité.

33.2 Le Dépositaire informe toutes les Parties contractantes restantes lorsque le nombre des Parties contractantes est tombé à quarante.

33.3 En cas d'extinction du Traité, l'affectation des avoirs est régie par les dispositions du Règlement financier adopté par l'Organe directeur.

Article 34 - Dépositaire

Le Directeur général de la FAO est le Dépositaire du présent Traité.

Article 35 - Textes authentiques

Les textes en anglais, arabe, chinois, espagnol, français et russe du présent Traité font également foi.

APPENDICE I

LISTE DES ESPÈCES CULTIVÉES COUVERTES PAR
LE SYSTÈME MULTILATÉRAL

Espèces cultivées vivrières

Espèces cultivées	Genre	Observations
Arbre à pain	<i>Artocarpus</i>	Arbre à pain seulement
Asperge	<i>Asparagus</i>	
Avoine	<i>Avena</i>	
Betterave	<i>Beta</i>	
Complexe des Brassica	<i>Brassica</i> et al.	Sont compris les genres: <i>Brassica</i> , <i>Armoracia</i> , <i>Barbarea</i> , <i>Camelina</i> , <i>Crambe</i> , <i>Diplotaxis</i> , <i>Eruca</i> , <i>Isatis</i> , <i>Lepidium</i> , <i>Raphanobrassica</i> , <i>Raphanus</i> , <i>Rorippa</i> et <i>Sinapis</i> . Il s'agit d'oléagineux et de légumes tels que le chou, le colza, la moutarde, le cresson, la roquette, les radis, les navets. L'espèce <i>Lepidium meyenii</i> (maca) n'est pas incluse.
Cajan	<i>Cajanus</i>	
Pois chiche	<i>Cicer</i>	
Agrumes	<i>Citrus</i>	Y compris, comme porte-greffes, <i>Poncirus</i> et <i>Fortunella</i> .
Noix de coco	<i>Cocos</i>	
Principales aracées	<i>Colocasia</i> , <i>Xanthosoma</i>	Principales aracées: taro, colacase, chou caraïbe, malanga
Carotte	<i>Daucus</i>	
Igname	<i>Dioscorea</i>	
Millet éleusine	<i>Eleusine</i>	
Fraise	<i>Fragaria</i>	
Tournesol	<i>Helianthus</i>	
Orge	<i>Hordeum</i>	
Patate douce	<i>Ipomoea</i>	
Gesse, pois carré	<i>Lathyrus</i>	
Lentille	<i>Lens</i>	
Pomme	<i>Malus</i>	
Manioc	<i>Manihot</i>	Uniquement <i>Manihot esculenta</i> .
Banane/banane plantain	<i>Musa</i>	Sauf <i>Musa textilis</i> .
Riz	<i>Oryza</i>	
Mil à chandelle	<i>Pennisetum</i>	
Haricot	<i>Phaseolus</i>	Sauf <i>Phaseolus polyanthus</i> .
Pois	<i>Pisum</i>	
Seigle	<i>Secale</i>	
Pomme de terre	<i>Solanum</i>	Y compris section <i>Tuberosa</i> , sauf <i>Solanum phureja</i> .
Aubergine	<i>Solanum</i>	Y compris section <i>Melongena</i> .
Sorgho	<i>Sorghum</i>	

Espèces cultivées	Genre	Observations
Triticale	<i>Triticosecale</i>	
Blé	<i>Triticum</i> et al.	Y compris <i>Agropyron</i> , <i>Elymus</i> et <i>Secale</i> .
Fève /Vesce	<i>Vicia</i>	
Niébé et al.	<i>Vigna</i>	
Maïs	<i>Zea</i>	Non compris <i>Zea perennis</i> , <i>Zea diploperennis</i> et <i>Zea luxurians</i> .

Fourrages

Genre	Espèce
LÉGUMINEUSES	
<i>Astragalus</i>	<i>chinensis, cicer, arenarius</i>
<i>Canavalia</i>	<i>ensiformis</i>
<i>Coronilla</i>	<i>varia</i>
<i>Hedysarum</i>	<i>coronarium</i>
<i>Lathyrus</i>	<i>cicera, ciliolatus, hirsutus, ochrus, odoratus, sativus</i>
<i>Lespedeza</i>	<i>cuneata, striata, stipulacea</i>
<i>Lotus</i>	<i>corniculatus, subbiflorus, uliginosus</i>
<i>Lupinus</i>	<i>albus, angustifolius, luteus</i>
<i>Medicago</i>	<i>arborea, falcata, sativa, scutellata, rigidula, truncatula</i>
<i>Melilotus</i>	<i>albus, officinalis</i>
<i>Onobrychis</i>	<i>viciifolia</i>
<i>Ornithopus</i>	<i>sativus</i>
<i>Prosopis</i>	<i>affinis, alba, chilensis, nigra, pallida</i>
<i>Pueraria</i>	<i>phaseoloides</i>
<i>Trifolium</i>	<i>alexandrinum, alpestre, ambiguum, angustifolium, arvense, agrocicerum, hybridum, incarnatum, pratense, repens, resupinatum, rueppellianum, semipilosum, subterraneum, vesiculosum</i>
GRAMINÉES	
<i>Andropogon</i>	<i>gayanus</i>
<i>Agropyron</i>	<i>cristatum, desertorum</i>
<i>Agrostis</i>	<i>stolonifera, tenuis</i>
<i>Alopecurus</i>	<i>pratensis</i>
<i>Arrhenatherum</i>	<i>elatius</i>
<i>Dactylis</i>	<i>glomerata</i>
<i>Festuca</i>	<i>arundinacea, gigantea, heterophylla, ovina, pratensis, rubra</i>
<i>Lolium</i>	<i>hybridum, multiflorum, perenne, rigidum, temulentum</i>
<i>Phalaris</i>	<i>aquatica, arundinacea</i>
<i>Phleum</i>	<i>pratense</i>
<i>Poa</i>	<i>alpina, annua, pratensis</i>
<i>Tripsacum</i>	<i>laxum</i>
AUTRES FOURRAGES	
<i>Atriplex</i>	<i>halimus, nummularia</i>
<i>Salsola</i>	<i>vermiculata</i>

APPENDICE II**Partie 1****ARBITRAGE****Article premier**

La partie requérante notifie au Secrétaire que les parties en cause renvoient le différend à l'arbitrage conformément à l'Article 22. La notification indique l'objet de l'arbitrage et notamment les articles du Traité dont l'interprétation ou l'application fait l'objet du litige. Si les parties au différend ne s'accordent pas sur l'objet du litige avant la désignation du Président du Tribunal arbitral, c'est ce dernier qui le détermine. Le Secrétaire communique les informations ainsi reçues à toutes les Parties contractantes au présent Traité.

Article 2

1. En cas de différend entre deux parties, le Tribunal arbitral est composé de trois membres. Chacune des parties au différend nomme un arbitre; les deux arbitres ainsi nommés désignent d'un commun accord le troisième arbitre, qui assume la présidence du Tribunal. Ce dernier ne doit pas être ressortissant de l'une des parties au différend, ni avoir sa résidence habituelle sur le territoire de l'une de ces parties au différend, ni se trouver au service de l'une d'elles, ni n'avoir déjà traité de cette affaire à quelque titre que ce soit.

2. En cas de différend entre plus de deux Parties contractantes, les parties au différend ayant le même intérêt désignent un arbitre d'un commun accord.

3. En cas de vacance, il est pourvu à la vacance selon la procédure prévue pour la nomination initiale.

Article 3

1. Si, dans un délai de deux mois après la nomination du deuxième arbitre, le Président du Tribunal arbitral n'est pas désigné, le Directeur général de la FAO procède, à la requête d'une partie au différend, à sa désignation dans un nouveau délai de deux mois.

2. Si, dans un délai de deux mois après réception de la requête, l'une des parties au différend n'a pas procédé à la nomination d'un arbitre, l'autre partie peut saisir le Directeur général de la FAO qui procède à la désignation dans un nouveau délai de deux mois.

Article 4

Le Tribunal arbitral rend ses décisions conformément aux dispositions du présent Traité et au droit international.

Article 5

Sauf si les parties au différend en décident autrement, le Tribunal arbitral établit ses propres règles de procédure.

Article 6

À la demande de l'une des parties au différend, le Tribunal arbitral peut recommander les mesures conservatoires indispensables.

Article 7

Les parties au différend facilitent les travaux du Tribunal arbitral et, en particulier, utilisent tous les moyens à leur disposition pour:

- a) fournir au Tribunal tous les documents, renseignements et facilités nécessaires;
- b) permettre au Tribunal, en cas de besoin, de faire comparaître des témoins ou des experts et d'enregistrer leur déposition.

Article 8

Les parties au différend et les arbitres sont tenus de conserver le caractère confidentiel de tout renseignement qu'ils obtiennent confidentiellement au cours des audiences du Tribunal arbitral.

Article 9

À moins que le Tribunal arbitral n'en décide autrement du fait des circonstances particulières de l'affaire, les frais du Tribunal sont pris en charge, à parts égales, par les parties au différend. Le Tribunal tient un relevé de tous ses frais et en fournit un état final aux parties au différend.

Article 10

Toute Partie contractante ayant, en ce qui concerne l'objet du différend, un intérêt d'ordre juridique susceptible d'être affecté par la décision, peut intervenir dans la procédure avec le consentement du Tribunal.

Article 11

Le Tribunal peut connaître et décider des demandes reconventionnelles directement liées à l'objet du différend.

Article 12

Les décisions du Tribunal arbitral, tant sur la procédure que sur le fond, sont prises à la majorité des voix de ses membres.

Article 13

Si l'une des parties au différend ne se présente pas devant le Tribunal arbitral ou ne défend pas sa cause, l'autre partie peut demander au Tribunal de poursuivre la procédure et de prononcer sa décision. Le fait qu'une des parties au différend ne se soit pas présentée devant le Tribunal ou se soit abstenue de faire valoir ses droits ne fait pas obstacle à la procédure. Avant de prononcer sa sentence définitive, le Tribunal arbitral doit s'assurer que la demande est fondée dans les faits et en droit.

Article 14

Le Tribunal prononce sa sentence définitive au plus tard cinq mois à partir de la date à laquelle il a été créé, à moins qu'il n'estime nécessaire de prolonger ce délai pour une période qui ne devrait pas excéder cinq mois supplémentaires.

Article 15

La sentence définitive du Tribunal arbitral est limitée à la question qui fait l'objet du différend et est motivée. Elle contient les noms des membres qui ont participé au délibéré et la date à laquelle elle a été prononcée. Tout membre du Tribunal peut y annexer un avis distinct ou une opinion divergente.

Article 16

La sentence est obligatoire pour les parties au différend. Elle est sans appel, à moins que les parties ne se soient entendues d'avance sur une procédure d'appel.

Article 17

Tout différend qui pourrait surgir entre les parties au différend concernant l'interprétation ou l'exécution de la sentence peut être soumis par l'une des parties au différend au Tribunal arbitral qui l'a rendue.

Partie 2

CONCILIATION

Article premier

Une Commission de conciliation est créée à la demande de l'une des parties au différend. À moins que les parties au différend n'en conviennent autrement, la Commission se compose de cinq membres, chaque partie concernée en désignant deux et le Président étant choisi d'un commun accord par les membres ainsi désignés.

Article 2

En cas de différend entre plus de deux Parties contractantes, les parties au différend ayant le même intérêt désignent leurs membres de la commission d'un commun accord. Lorsque deux parties au différend au moins ont des intérêts indépendants ou lorsqu'elles sont en désaccord sur la question de savoir si elles ont le même intérêt, elles nomment leurs membres séparément.

Article 3

Si, dans un délai de deux mois après la demande de création d'une commission de conciliation, tous les membres de la commission n'ont pas été nommés par les parties au différend, le Directeur général de la FAO procède, à la requête de la partie au différend qui a fait la demande, aux désignations nécessaires dans un nouveau délai de deux mois.

Article 4

Si, dans un délai de deux mois après la dernière nomination d'un membre de la Commission, celle-ci n'a pas choisi son Président, le Directeur général de la FAO procède, à la requête d'une partie au différend, à la désignation du Président dans un nouveau délai de deux mois.

Article 5

La Commission de conciliation prend ses décisions à la majorité des voix de ses membres. À moins que les parties au différend n'en conviennent autrement, elle établit sa propre procédure. Elle rend une proposition de règlement du différend que les parties examinent de bonne foi.

Article 6

En cas de désaccord au sujet de la compétence de la Commission de conciliation, celle-ci décide si elle est ou non compétente.

CERTIFIED TRUE COPY



Legal Counsel

Date: 20/06/2002

TRADUZIONE NON UFFICIALE**TRATTATO INTERNAZIONALE SULLE RISORSE
FITOGENETICHE PER L'ALIMENTAZIONE
E L'AGRICOLTURA****PREAMBOLO****Le Parti Contraenti,**

Convinte della natura speciale delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, delle loro caratteristiche distintive e dei loro problemi, che richiedono soluzioni specifiche;

Allarmate per la costante erosione di tali risorse;

Coscienti del fatto che le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura costituiscono motivo di preoccupazione comune per tutti i paesi, giacché tutti dipendono in larghissima misura dalle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura provenienti da altre zone;

Nel riconoscere che le operazioni di conservazione, prospezione, raccolta, classificazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura sono essenziali al fine di raggiungere gli obiettivi enunciati dalla Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentare mondiale e dal Piano di azione del Vertice mondiale sull'alimentazione, nel quadro di uno sviluppo agrario sostenibile per la generazione presente e per quelle future, e che è necessario rafforzare con urgenza la capacità dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con un'economia di transizione al fine di realizzare tali compiti;

Nel prendere atto del fatto che il Piano di azione mondiale per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura rappresenta un punto di riferimento, riconosciuto a livello internazionale, per lo svolgimento delle suddette attività;

Nel riconoscere altresì che le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura costituiscono la materia prima indispensabile per il miglioramento genetico delle coltivazioni, attraverso la selezione operata dagli agricoltori, gli interventi classici di fitomiglioramento o le biotecnologie moderne, e che esse sono essenziali ai fini dell'adattamento ai cambiamenti imprevedibili dell'ambiente e delle future esigenze dell'uomo;

Nell'affermare che il contributo passato, presente e futuro degli agricoltori di tutte le regioni del mondo, in particolare di quelli dei centri di origine e di diversità, alla conservazione, al miglioramento, e alla disponibilità di queste risorse costituisce la base dei diritti dell'agricoltore;

Nell'affermare inoltre che i diritti riconosciuti dal presente Trattato di conservare, utilizzare, scambiare e vendere sementi e altro materiale di propagazione conservato nelle aziende agrarie e di partecipare all'adozione di decisioni e alla distribuzione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura sono fondamentali per l'applicazione dei diritti dell'agricoltore, nonché per la loro promozione a livello nazionale ed internazionale;

Riconoscendo che il presente Trattato e i relativi accordi internazionali dovrebbero integrarsi reciprocamente al fine di garantire un'agricoltura e una sicurezza alimentare sostenibili;

Affermando che nulla del presente Trattato deve essere interpretato come un cambiamento dei diritti e dei doveri acquisiti dalle Parti Contraenti in virtù di altri accordi internazionali;

Affermando il proposito che quanto detto non pretende istituire una gerarchia tra il presente Trattato ed altri accordi internazionali;

Coscienti del fatto che le questioni relative all'ordinamento delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura rappresentano un punto di confluenza tra l'agricoltura, l'ambiente e il commercio, e convinte dell'opportunità di una sinergia tra questi settori;

Coscienti della loro responsabilità nei confronti della generazione presente e di quelle future per quel che attiene alla conservazione della diversità a livello mondiale delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;

Riconoscendo che, nell'esercizio dei rispettivi diritti sovrani sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, gli Stati possono beneficiare reciprocamente dell'istituzione di un sistema multilaterale efficiente per l'agevolazione dell'accesso ad una selezione negoziata di tali risorse e per la distribuzione giusta ed equa dei benefici derivanti dal loro utilizzo, e

Ausplicando il raggiungimento di un accordo internazionale nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione, d'ora in poi denominata FAO, ai sensi dell'articolo XIV dell'Atto costitutivo della stessa;

Concordano quanto segue:

PARTE I – INTRODUZIONE

Articolo 1 – Obiettivi

- 1.1 Gli obiettivi del presente Trattato sono la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e la distribuzione giusta ed equa dei benefici derivanti dal loro utilizzo in armonia con la Convenzione sulla Diversità Biologica, per un'agricoltura sostenibile e per la sicurezza alimentare.
- 1.2 Tali obiettivi sono conseguibili se il presente Trattato viene associato strettamente all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione e alla Convenzione sulla diversità Biologica.

Articolo 2 – Uso dei termini

Ai fini del presente Trattato, i termini seguenti assumono il significato indicato nel presente articolo. Tali definizioni non sono applicabili al commercio dei prodotti di base.

Per “conservazione *in situ*” si intende la conservazione degli ecosistemi e degli habitat naturali, nonché il mantenimento e il recupero di popolazioni vitali di specie nei rispettivi habitat naturali e, nel caso delle specie vegetali coltivate, negli ambienti all’interno dei quali esse hanno sviluppato le loro proprietà specifiche.

Per conservazione “*ex situ*” si intende la conservazione delle risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura al di fuori del loro habitat naturale.

Per “risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura” si intende qualsiasi materiale genetico di origine vegetale di valore reale o potenziale per l’alimentazione e l’agricoltura.

Per “materiale genetico” si intende qualsiasi materiale di origine vegetale, ivi compreso il materiale di riproduzione e moltiplicazione vegetativa, che contenga unità ereditarie funzionali.

Per “varietà” si intende un raggruppamento di piante all’interno di una categoria botanica appartenente al rango più basso conosciuto, che si definisce per la riproducibilità delle sue caratteristiche distintive e per altre caratteristiche di tipo genetico.

Per raccolta “*ex situ*” si intende una raccolta di risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura conservata al di fuori del suo habitat naturale.

Per “centro di origine” si intende una zona geografica dove una specie vegetale, selezionata o allo stato primitivo, ha acquisito per la prima volta le sue proprietà distintive.

Per “centro di diversità delle coltivazioni” si intende una zona geografica contenente un livello elevato di diversità genetica per le specie coltivate nelle condizioni definite “*in situ*”.

Articolo 3 – Ambito di riferimento

Il presente Trattato si riferisce alle risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura.

PARTE II - DISPOSIZIONI GENERALI**Articolo 4 - Obblighi generali**

Ciascuna Parte Contraente garantisce l'uniformità delle proprie leggi, dei propri regolamenti e procedure, agli obblighi sanciti dal presente Trattato.

Articolo 5 - Conservazione, prospezione, raccolta, classificazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

5.1 Ciascuna Parte Contraente, in conformità con la legislazione nazionale, e, se del caso, in collaborazione con altre Parti Contraenti, promuove uno studio integrato delle operazioni di prospezione, conservazione e utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e si impegna, in particolar modo, a seconda dei casi a:

- a) Recensire e inventariare le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, tenendo conto della situazione e del grado di variazione delle popolazioni esistenti, comprendendo anche le risorse di uso potenziale e, qualora ciò risulti fattibile, valutare la presenza di qualsiasi tipo di minaccia ai loro danni;
- b) promuovere la raccolta di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e l'informazione pertinente relativa a quelle minacciate o di utilizzo potenziale;
- c) promuovere o sostenere, se del caso, gli sforzi degli agricoltori e delle comunità locali, volti all'ordinamento e alla conservazione, all'interno delle aziende agrarie, delle rispettive risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;
- d) promuovere la conservazione *in situ* di piante spontanee affini a quelle coltivate e utilizzate per la produzione di alimenti, anche se all'interno di zone protette, sostenendo, tra l'altro, gli sforzi delle comunità autoctone e locali;

- e) cooperare in modo da promuovere l'attuazione di un sistema efficiente e sostenibile di conservazione *ex situ*, prestando la dovuta attenzione alla necessità di adeguate operazioni di documentazione, classificazione, rigenerazione e valutazione, e promuovere l'elaborazione e il trasferimento delle tecnologie adeguate, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;
- f) esercitare un'azione di controllo sul mantenimento della fattibilità, del grado di variazione e dell'integrità genetica delle raccolte di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;

5.2 Le Parti Contraenti devono, nei casi in cui ciò sia opportuno, adottare misure volte alla riduzione o, se possibile, all'eliminazione delle minacce ai danni delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

Articolo 6 – Utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche

- 6.1 Le Parti Contraenti elaborano e mantengono misure normative e giuridiche adeguate in grado di promuovere l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.
- 6.2 L'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura può comprendere le seguenti misure:
 - a) elaborazione di politiche agricole eque che promuovano, se del caso, l'avvio e il mantenimento di diversi sistemi di coltivazione, atti a favorire l'utilizzo sostenibile della diversità agrobiologica e delle altre risorse naturali;
 - b) potenziamento della ricerca al fine di conservare e rafforzare la diversità biologica, aumentando nel modo più ampio possibile la varietà all'interno della singola specie e tra specie diverse, a vantaggio degli agricoltori, specialmente di quelli che creano e utilizzano le proprie varietà ed applicano i principi ecologici atti a mantenere la fertilità del suolo e a combattere malattie, piante infestanti, e parassiti;

- c) sostegno, nei casi in cui ciò sia opportuno, alle iniziative in materia di selezione che, con la partecipazione degli agricoltori, specialmente nei paesi in via di sviluppo, aumentano la capacità di ottenere varietà particolarmente adatte alle diverse condizioni sociali, economiche ed ecologiche, in particolar modo nelle zone marginali;
- d) ampliamento della base genetica delle coltivazioni e incremento della gamma di diversità genetica a disposizione degli agricoltori;
- e) aiuto, se del caso, ad un utilizzo maggiore delle coltivazioni, varietà e specie, locali e adattate alle condizioni locali, sottoimpiegate;
- f) sostegno, se del caso, ad un uso più ampio della diversità delle varietà e delle specie nelle operazioni di ordinamento, conservazione e utilizzo sostenibile delle coltivazioni nelle aziende agrarie e creazione di legami stretti tra la selezione vegetale e lo sviluppo agrario, con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità delle coltivazioni e l'erosione genetica, e di favorire un aumento della produzione alimentare mondiale compatibile con uno sviluppo sostenibile;
- g) esame, e, se del caso, modifica delle strategie di selezione e delle normative in materia di approvazione di varietà e distribuzione di sementi.

Articolo 7 – Impegni nazionali e cooperazione internazionale

7.1 Ciascuna Parte Contraente inserisce di volta in volta nelle sue politiche e nei suoi programmi per lo sviluppo agrario e rurale le attività relative agli Articoli 5 e 6 e coopera con altre Parti Contraenti, direttamente o per mezzo della FAO e di altre organizzazioni internazionali competenti, alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

7.2 La cooperazione internazionale è orientata prevalentemente a:

- a) stabilire o rafforzare la capacità dei paesi in via di sviluppo con un'economia di transizione per quel che attiene alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;

- b) sostenere le attività internazionali volte a promuovere la conservazione, la valutazione, la documentazione, il miglioramento genetico, la selezione vegetale, la moltiplicazione delle sementi, nonché, in conformità con la Parte IV, la condivisione, l'accesso a e lo scambio di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nonché delle informazioni e delle tecnologie adeguate;
- c) mantenere e rafforzare i meccanismi istituzionali di cui alla Parte IV;
- d) applicare la strategia di finanziamento prevista dall'Articolo 8.

Articolo 8 – Assistenza tecnica

Le Parti Contraenti sono concordi nel promuovere la prestazione di assistenza tecnica alle Parti Contraenti, in particolar modo ai paesi in via di sviluppo o con un'economia di transizione, a carattere bilaterale o per il tramite delle organizzazioni internazionali pertinenti, con l'obiettivo di facilitare l'applicazione del presente Trattato.

PARTE III - DIRITTI DELL'AGRICOLTORE**Articolo 9 - Diritti dell'agricoltore**

- 9.1 Le Parti Contraenti riconoscono l'enorme contributo che le comunità locali e autoctone, e gli agricoltori di tutte le regioni del mondo, in particolar modo quelli dei centri di origine e di diversità delle piante coltivate, hanno fornito e continuano a fornire alla conservazione e allo sviluppo delle risorse fitogenetiche che costituiscono la base della produzione alimentare e agricola del mondo intero.
- 9.2 Le Parti Contraenti convengono sul fatto che la responsabilità di rendere reali i diritti dell'agricoltore per quel che attiene alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura ricade sui governi nazionali. Secondo le rispettive esigenze e priorità, ciascuna Parte Contraente deve, a seconda dei casi e in conformità con la propria legislazione nazionale, adottare le misure adeguate al fine di tutelare e promuovere i diritti dell'agricoltore, in particolare:
- a) la tutela delle conoscenze tradizionali che risultino di interesse nel settore delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;
 - b) il diritto a partecipare in modo equo alla distribuzione dei benefici che derivano dall'utilizzo delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura; e
 - c) il diritto a contribuire, a livello nazionale, all'adozione delle decisioni relative alle problematiche della conservazione e dell'utilizzo delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.
- 9.3 Nulla del disposto del presente Articolo verrà interpretato nel senso della limitazione dei diritti degli agricoltori di conservare, utilizzare, scambiare, e vendere sementi, o materiale di moltiplicazione, conservati nelle aziende agrarie, in conformità con la legislazione nazionale e a seconda dell'opportunità.

**PARTE IV – SISTEMA MULTILATERALE DI ACCESSO E
DI DISTRIBUZIONE DEI BENEFICI**

Articolo 10 – Sistema multilaterale di accesso e di distribuzione dei benefici

- 10.1 Nei loro rapporti con altri Stati, le Parti Contraenti riconoscono i diritti sovrani degli Stati stessi sulle proprie risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, e riconoscono altresì che la facoltà di determinare l'accesso alle suddette risorse spetta ai governi nazionali ed è soggetta alla legislazione nazionale.
- 10.2 Nell'esercizio dei loro diritti sovrani, le Parti Contraenti convengono di stabilire un sistema multilaterale efficace, efficiente e trasparente, allo scopo di agevolare l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e di condividere, in modo giusto ed equo, i benefici derivanti dall'utilizzo di tali risorse, su una base complementare e di reciproco rafforzamento.

Articolo 11 – Copertura del sistema multilaterale

- 11.1 Al fine di raggiungere gli obiettivi della conservazione e dell'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nonché della distribuzione giusta ed equa dei benefici che derivano dal loro uso, così come stabilito dall'Articolo 1, il sistema multilaterale deve essere applicato alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura elencate nell'Allegato I e stabilite sulla base dei criteri di sicurezza alimentare e di interdipendenza.
- 11.2 Il sistema multilaterale, come segnalato nell'Articolo 11, al punto 1, deve comprendere tutte le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura che sono di dominio pubblico e che risultano elencate nell'Allegato I sottoposte alla gestione e al controllo delle Parti Contraenti. Al fine di ottenere la massima copertura possibile da parte del sistema multilaterale, le Parti Contraenti invitano tutti gli altri detentori delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura elencate nell'Allegato I ad includere tali risorse all'interno del sistema multilaterale.

- 11.3 Le Parti Contraenti convergono inoltre nell'adottare le misure adeguate al fine di incoraggiare le persone fisiche e giuridiche che rientrano nella loro giurisdizione e che sono in possesso delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura elencate nell'Allegato I affinché inseriscano dette risorse all'interno del sistema multilaterale.
- 11.4 Nel termine dei due anni successivi all'entrata in vigore del presente Trattato, l'organo direttivo valuta i progressi realizzati per quel che attiene all'inserimento nel sistema multilaterale delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura cui fa riferimento l'Articolo 11, al punto 3. In seguito a tale valutazione, l'organo direttivo decide se si debba continuare ad agevolare l'accesso alle persone fisiche e giuridiche di cui al punto 3 dell'Articolo 11 che non hanno inserito le suddette risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura nel sistema multilaterale, oppure se si debbano adottare altre misure che si ritengano opportune.
- 11.5 Il sistema multilaterale deve comprendere anche le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura elencate nell'Allegato I e conservate nelle raccolte *ex situ* dei Centri internazionali per la ricerca agraria del Gruppo Consultivo per la Ricerca Agraria Internazionale (GCRAI).

Articolo 12 – Agevolazione dell'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura all'interno del sistema multilaterale

- 12.1 Le Parti Contraenti convengono sul fatto che l'accesso facilitato alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura all'interno del sistema multilaterale, così come definito dall'Articolo 11, venga concesso di concerto ai sensi del disposto del presente Trattato.
- 12.2 Le Parti Contraenti concordano nell'adottare le misure giuridiche necessarie, o altre misure opportune, al fine di accordare l'accesso ad altre Parti Contraenti mediante il sistema multilaterale. A tal fine, l'accesso deve essere accordato anche alle persone fisiche o giuridiche che rientrano nella giurisdizione di qualsiasi Parte Contraente, conformemente al disposto del punto 4 dell'Articolo 11.
- 12.3 Il suddetto accesso è accordato conformemente alle condizioni elencate di seguito:
- a) L'accesso viene accordato esclusivamente ai fini dell'utilizzo e della conservazione per la ricerca, la selezione e la formazione per l'alimentazione e l'agricoltura, a condizione che

esso non comporti utilizzazioni chimiche o farmaceutiche, né altri usi industriali non collegati con gli alimenti o i mangimi. Nel caso delle coltivazioni ad applicazione molteplice (alimentare e non), la loro inclusione all'interno del sistema multilaterale e la possibilità di accordare l'accesso agevolato dipendono dalla loro importanza per la sicurezza alimentare;

- b) l'accesso viene accordato in modo rapido e gratuito, senza necessità di verificare l'origine di ciascun campione, e, qualora si richieda il pagamento di una tariffa, questa non deve superare i costi minimi corrispondenti;
- c) insieme alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura vengono forniti tutti i dati di passaporto disponibili e, ai sensi della legislazione vigente, qualsiasi altra informazione disponibile, di tipo descrittivo, annessa e non riservata;
- d) i beneficiari non possono rivendicare alcun diritto di proprietà intellettuale, né di altra natura, che limiti l'accesso facilitato alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, o a loro parti o componenti genetiche, secondo la modalità ricevuta del sistema multilaterale;
- e) l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura in fase di messa a punto, ivi compreso il materiale in fase di miglioramento da parte degli agricoltori, viene accordato, durante tale periodo, a discrezione dei beneficiari;
- f) l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura tutelate dai diritti di proprietà intellettuale o di altra natura è conforme agli accordi internazionali inerenti e alla legislazione nazionale vigente;
- g) i beneficiari di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, che abbiano avuto accesso alle stesse nel quadro del sistema multilaterale, e che le abbiano conservate, continueranno a metterle a disposizione del sistema multilaterale, in conformità con quanto disposto dal presente Trattato; e
- h) ferme restando le altre disposizioni del presente Articolo, le Parti Contraenti concordano sul fatto che l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura che si trovano *in situ* viene accordato ai sensi della legislazione nazionale o, in mancanza di tale legislazione, conformemente alle norme stabilite dall'organo direttivo.

12.4 A tal fine, l'accesso facilitato viene accordato conformemente al disposto dei punti 2 e 3 del presente Articolo, secondo un modello di Accordo per il trasferimento di materiale (ATM) approvato dall'organo direttivo, che si richiama alle disposizioni dell'Articolo 12.3, contenute ai punti a, d, e g, nonché alle disposizioni sulla distribuzione dei benefici, di cui al

punto d dell'Articolo 13.2 ii) e alle altre disposizioni inerenti contenute nel presente Trattato, nonché alla disposizione in virtù della quale il beneficiario delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura deve richiedere che le condizioni dell'Accordo per il trasferimento di materiale vengano applicate al trasferimento di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura ad altra persona o ente, nonché a qualsiasi trasferimento successivo delle suddette risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

- 12.5 Le Parti Contraenti garantiscono che si disponga della possibilità di presentare un ricorso, nel rispetto dei requisiti applicabili all'interno dei rispettivi sistemi giuridici, nei casi in cui sorgano controversie contrattuali nell'ambito degli Accordi per il trasferimento di materiale, e riconoscono che gli obblighi che derivano da tali Accordi ricadono esclusivamente sulle parti menzionate negli stessi.
- 12.6 In situazioni di emergenza dovute a catastrofi, le Parti Contraenti convengono sull'opportunità di accordare l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura del sistema multilaterale, al fine di contribuire al ripristino dei sistemi agrari, in collaborazione con i coordinatori delle operazioni di soccorso.

Articolo 13 – Distribuzione dei benefici all'interno del sistema multilaterale

- 13.1 Le Parti Contraenti riconoscono che l'accesso facilitato alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura inserite nel sistema multilaterale costituisce di per sé un beneficio importante del sistema multilaterale e concordano sul fatto che i benefici da esso derivati siano distribuiti in modo giusto ed equo in conformità con le disposizioni del presente Articolo.
- 13.2 Le Parti Contraenti convengono sul fatto che i benefici derivanti dall'utilizzo, ivi compreso quello commerciale, delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura nell'ambito del sistema multilaterale siano distribuiti in modo giusto ed equo mediante i seguenti meccanismi: lo scambio di informazioni, l'accesso alla tecnologia e il suo trasferimento, il potenziamento delle capacità e la distribuzione dei benefici derivanti dalla commercializzazione, tenendo conto dei settori di attività prioritaria stabiliti dal Piano di azione mondiale progressivo, sotto la guida dell'organo direttivo.

- a) **Scambio di informazioni:**
Le Parti Contraenti concordano nel mettere a disposizione determinate informazioni, tra le quali figurano i cataloghi e gli inventari, le informazioni sulle tecnologie, sui risultati delle ricerche tecniche, scientifiche e socioeconomiche, in particolar modo le operazioni di classificazione, valutazione e utilizzazione concernenti le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura comprese nel sistema multilaterale. Tali informazioni, quando non siano riservate, sono disponibili ai sensi della legislazione vigente, e a seconda delle capacità nazionali. Le suddette informazioni sono messe a disposizione di tutte le Parti Contraenti del presente Trattato attraverso un sistema informativo del tipo di quello previsto dall'Articolo 17.
- b) **Accesso alle tecnologie e loro trasferimento**
- i) Le Parti Contraenti si impegnano ad accordare e/o ad agevolare l'accesso alle tecnologie per la conservazione, la classificazione, la valutazione e l'utilizzazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura comprese nel sistema multilaterale. Nel riconoscere che alcune tecnologie possono essere trasferite solo per mezzo di materiale genetico, le Parti Contraenti accordano e/o agevolano l'accesso a tali tecnologie e al materiale genetico compreso nel sistema multilaterale, nonché alle varietà migliorate e al materiale genetico ottenuti mediante l'utilizzo delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura comprese nel sistema multilaterale, in conformità con il disposto dell'Articolo 12. L'accesso a tali tecnologie, alle varietà migliorate, e al materiale genetico, viene accordato e/o agevolato nel rispetto dei diritti di proprietà e della legislazione applicabile in materia di accesso, e in conformità con le capacità nazionali;
- ii) l'accesso alle tecnologie e il loro trasferimento ai paesi, in particolare a quelli in via di sviluppo e a quelli caratterizzati da un'economia di transizione, avviene attraverso un insieme di misure, quali l'istituzione e l'attività di gruppi tematici basati sulla coltivazione di piante mediante l'utilizzo di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, e la partecipazione agli stessi gruppi, tutti i tipi di associazioni per la ricerca e lo sviluppo e le imprese commerciali miste collegate col materiale ricevuto, il perfezionamento delle risorse umane e l'accesso effettivo ai servizi di ricerca;

- iii) l'accesso alle tecnologie, ivi comprese le tecnologie tutelate dai diritti di proprietà intellettuale, e il loro trasferimento, come indicato ai punti i) e ii), ai paesi in via di sviluppo che siano Parti contraenti, in particolare ai paesi meno avanzati e a quelli con un'economia di transizione, sono accordati e/o agevolati alle condizioni giuste e più favorevoli, soprattutto nel caso delle tecnologie utilizzate ai fini della conservazione, nonché di quelle destinate agli agricoltori dei paesi in via di sviluppo, in particolar modo dei paesi meno avanzati e con un'economia di transizione, anche a condizioni favorevoli e preferenziali, nei casi in cui sia stato così reciprocamente convenuto, grazie soprattutto ad alcune associazioni per la ricerca e lo sviluppo presenti nell'ambito del sistema multilaterale. L'accesso e il trasferimento vengono assicurati in condizioni tali da garantire una tutela adeguata ed efficace dei diritti di proprietà intellettuale e che siano ad essi conformi.

c) Incremento delle capacità

Tenendo conto delle esigenze dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con un'economia di transizione, riflesse dalla priorità che tali paesi attribuiscono, nell'ambito dei loro progetti e dei loro programmi, all'incremento delle capacità collegate alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura comprese nel sistema multilaterale, le Parti Contraenti concordano nell'assegnare priorità a: i) l'elaborazione e/o il potenziamento dei programmi di insegnamento scientifico e tecnico e di formazione in materia di conservazione e di utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ii) la creazione e il potenziamento degli impianti destinati alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, in particolar modo quelli presenti nei paesi in via di sviluppo e nei paesi con un'economia di transizione, e iii) le ricerche scientifiche condotte preferibilmente, sempreché ciò sia possibile, nei paesi in via di sviluppo e in quelli con un'economia di transizione, in collaborazione con le istituzioni esistenti in tali paesi, nonché l'incremento della formazione necessaria a condurre tali ricerche nei settori in cui esse si rivelino necessarie.

- d) Distribuzione dei vantaggi monetari e di altra natura derivanti dalla commercializzazione

- i) Le Parti Contraenti convergono, nell'ambito del sistema multilaterale, sull'opportunità di adottare misure volte a garantire la distribuzione dei vantaggi commerciali, per mezzo della partecipazione dei settori pubblico e privato a determinate attività, in conformità con quanto disposto nel presente Articolo, per mezzo di associazioni e collaborazioni, anche con il settore privato, nei paesi in via di sviluppo e in quelli con un'economia di transizione per la ricerca e l'incremento della tecnologia.
- ii) Le Parti Contraenti convergono sul fatto che l'accordo modello per il trasferimento di materiale, di cui al punto 4 dell'Articolo 12, debba contenere una clausola secondo la quale un beneficiario che commercializzi un prodotto, che sia una risorsa fitogenetica per l'alimentazione e l'agricoltura, e che vi inserisca del materiale al quale abbia avuto accesso grazie al sistema multilaterale, debba versare al meccanismo cui si fa riferimento al punto f dell'Articolo 19.3, una parte equa degli utili derivanti dalla commercializzazione del suddetto prodotto, eccezion fatta per i casi in cui tale prodotto sia a disposizione di altri beneficiari, che ne dispongono senza limitazioni, per finalità di ricerca e di ulteriore perfezionamento, nel qual caso il beneficiario che commercializza il prodotto viene incoraggiato ad effettuare il pagamento.

L'organo direttivo deve, nel corso della sua prima riunione, determinare l'importo, la forma e la modalità di pagamento, in conformità con la prassi commerciale. L'organo direttivo può decidere, se lo ritiene opportuno, di stabilire importi diversificati per le diverse categorie di beneficiari che commercializzano questi prodotti; può inoltre decidere se sia necessario o meno esonerare da tali pagamenti i piccoli agricoltori dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con un'economia di transizione. L'organo direttivo può esaminare, occasionalmente, gli importi dei pagamenti al fine di conseguire una distribuzione giusta ed equa dei benefici e può altresì valutare, nel termine di cinque anni dall'entrata in vigore del presente Trattato, se la clausola che prevede un pagamento obbligatorio, contenuta nell'accordo per il trasferimento di materiale, deve essere applicata anche nei casi in cui i prodotti commercializzati siano a disposizione di altre persone, senza limitazioni, ai fini di ulteriori ricerche e selezioni.

- 13.3 Le Parti Contraenti convengono sul fatto che i vantaggi derivanti dall'utilizzo delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura comprese nel sistema multilaterale debbano andare, in modo diretto o indiretto, agli agricoltori di tutti i paesi, in particolar modo a quelli dei paesi in via di sviluppo e con un'economia di transizione, che conservino e utilizzino in modo sostenibile le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.
- 13.4 Nel corso della sua prima riunione, l'organo direttivo esamina le politiche e i criteri adeguati volti a fornire un'assistenza specifica, nell'ambito della strategia di finanziamento concordata stabilita ai sensi dell'Articolo 18, finalizzata alla conservazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura dei paesi in via di sviluppo e di quelli con un'economia di transizione il cui contributo alla diversità delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura comprese nel sistema multilaterale sia significativo e/o che presentino esigenze specifiche.
- 13.5 Le Parti Contraenti riconoscono che la capacità di dare piena attuazione al Piano d'azione mondiale, specialmente da parte di paesi in via di sviluppo e di quelli con un'economia di transizione, dipenderà in grande misura dall'applicazione effettiva del presente Articolo e della strategia di finanziamento prevista dall'Articolo 18.
- 13.6 Le Parti Contraenti esaminano le modalità per l'adozione di una strategia di contributi volontari per la distribuzione dei benefici, in virtù della quale le industrie alimentari che traggono vantaggio dalle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura possano contribuire al sistema multilaterale.

PARTE V - ELEMENTI DI SOSTEGNO

Articolo 14 - Piano di azione mondiale

Nel riconoscere l'importanza per il presente Trattato del Piano di azione mondiale, a carattere progressivo, per la conservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, le Parti Contraenti ne promuovono l'attuazione effettiva, soprattutto per mezzo di misure nazionali e, se del caso, mediante la cooperazione internazionale, al fine di fornire una quadro coerente per sostenere la capacità, il trasferimento di tecnologie e lo scambio di informazioni, tenendo conto del disposto dell'Articolo 13.

Articolo 15 – Raccolte *ex situ* di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura conservate nei Centri internazionali per la ricerca agraria del Gruppo consultivo sulla Ricerca Agraria Internazionale e da altre istituzioni internazionali

- 15.1 Le Parti Contraenti riconoscono l'importanza ai fini del presente Trattato delle raccolte *ex situ* di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura conservate nei depositi dei Centri internazionali per la ricerca agraria del Gruppo consultivo sulla Ricerca Agraria internazionale. Le Parti Contraenti rivolgono un appello ai suddetti centri affinché firmino accordi con l'organo direttivo in merito a tali raccolte *ex situ*, nel rispetto delle seguenti condizioni:
- a) Le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura elencate nell'Allegato I del presente Trattato conservate presso i Centri internazionali per la ricerca agraria vengono messe a disposizione di concerto con le disposizioni stabilite nella Parte IV del presente Trattato.
 - b) Le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura che non rientrano tra quelle elencate nell'Allegato I del presente Trattato, raccolte prima della sua entrata in vigore e conservate presso i Centri internazionali per la ricerca agraria, vengono messe a disposizione in conformità con le disposizioni contenute nell'Accordo per il trasferimento di materiale attualmente in vigore, in osservanza degli accordi intercorsi tra i suddetti Centri e la FAO. L'organo direttivo può emendare l'Accordo per il trasferimento di materiale entro e non oltre la sua seconda riunione ordinaria, previa consultazione con i Centri internazionali per la ricerca agraria, in conformità con le disposizioni relative contenute nel presente Trattato, in particolar modo quelle degli Articoli 12 e 13, e nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - i) i Centri internazionali per la ricerca agraria informano periodicamente l'organo direttivo, secondo un calendario stabilito dallo stesso, in merito agli Accordi sul trasferimento di materiale;
 - ii) Le Parti Contraenti sul cui territorio siano state raccolte delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura in condizioni definite *in situ*

- ricevono dei campioni di tali risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura previa richiesta, senza necessità di alcun Accordo per il trasferimento di materiale;
- iii) i benefici ottenuti nell'ambito dell'Accordo precedentemente indicato, acquisiti in base al meccanismo menzionato nell'articolo 19.3f, vengono destinati prevalentemente alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura in questione, soprattutto nell'ambito dei programmi nazionali e regionali dei paesi in via di sviluppo e dei paesi con un'economia di transizione, in particolar modo all'interno dei centri per la diversità e nei paesi meno avanzati;
- v) i Centri internazionali per la ricerca agraria devono adottare le misure adeguate, di concerto con la loro capacità, al fine di garantire un'osservanza costante delle condizioni contenute negli Accordi per il trasferimento di materiale ed informare tempestivamente l'organo direttivo dei casi di mancata osservanza.
- c) I Centri internazionali per la ricerca agraria riconoscono l'autorità dell'organo direttivo nel definire gli orientamenti per le politiche relative alle raccolte *ex situ* conservate presso i centri stessi e soggette alle condizioni previste dal presente Trattato.
- d) Le strutture scientifiche e tecniche nelle quali si conservano dette raccolte *ex situ* continuano ad essere sottoposte all'autorità dei Centri internazionali per la ricerca agraria, che si impegnano ad occuparsi delle stesse, ad amministrarle in conformità con le norme riconosciute a livello internazionale, in particolar modo con le norme per le banche di geni, ratificate dalla Commissione per le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura della FAO.
- e) Su richiesta di un Centro internazionale per la ricerca agraria, il Segretario si impegna a fornire il sostegno tecnico adeguato.
- f) Il Segretario ha diritto di accedere in qualsiasi momento alle strutture, nonché di ispezionare tutte le attività svolte all'interno delle stesse che siano direttamente collegate alla conservazione e allo scambio del materiale cui fa riferimento il presente articolo.
- g) Se la corretta conservazione delle raccolte *ex situ* conservate presso i Centri internazionali per la ricerca agraria viene ostacolata o minacciata per qualsiasi

motivo, ivi comprese cause di forza maggiore, il Segretario, con l'approvazione del paese ospitante il centro, collabora, nelle sue possibilità, a realizzare l'evacuazione o il trasferimento delle stesse.

- 15.2 Le Parti Contraenti si accordano per facilitare ai Centri internazionali per la ricerca agraria del GCRAI, che abbiano firmato gli accordi con l'organo direttivo ai sensi del presente Trattato, l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, elencate nell'Allegato I, coperte dal sistema multilaterale.
- 15.3 Il materiale diverso da quello elencato nell'Allegato I, ricevuto e conservato dai Centri internazionali per la ricerca agraria dopo l'entrata in vigore del presente Trattato, sarà accessibile a condizioni compatibili con quelle reciprocamente convenute tra i Centri internazionali per la ricerca agraria che ricevono il materiale e il paese di origine di tali risorse, o il paese che le abbia acquistate ai sensi dell'Accordo sulla Diversità Biologica o di altra legislazione applicabile.
- 15.4 Le Parti Contraenti sono incoraggiate a fornire ai Centri internazionali per la ricerca agraria che abbiano firmato accordi con l'organo direttivo, alle condizioni reciprocamente stabilite, l'accesso alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura non elencate nell'Allegato I che rivestano una certa importanza per i programmi e le attività dei centri stessi.
- 15.5 Lo stesso organo direttivo deve stringere accordi ai fini stabiliti dal presente Articolo con altre istituzioni internazionali competenti.

Articolo 16 – Reti internazionali di risorse fitogenetiche

16.1 La cooperazione già esistente tra le reti internazionali di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura viene incoraggiata o sviluppata sulla base degli accordi in vigore, e in conformità con il contenuto nel presente Trattato, al fine di ottenere la più ampia copertura possibile.

16.2 Nei casi in cui ciò sia opportuno, le Parti Contraenti incoraggiano tutte le istituzioni competenti, governative, private, non governative, di ricerca, per la selezione, ed altre ancora, a inserirsi nel circuito delle reti internazionali.

Articolo 17 – Sistema mondiale di informazione sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

- 17.1 Le Parti Contraenti cooperano all'elaborazione e al rafforzamento di un sistema mondiale di informazione al fine di facilitare lo scambio di dati, basato sui sistemi di informazione esistenti, relativo ad argomenti scientifici, tecnici ed ecologici riguardanti le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con la speranza che tale scambio di informazioni, mettendo a disposizione di tutte le Parti Contraenti le notizie relative alle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, possa contribuire alla distribuzione dei benefici. Per l'elaborazione del Sistema mondiale di informazione, è richiesta la cooperazione del Meccanismo di agevolazione previsto dalla Convenzione sulla Diversità Biologica.
- 17.2 In base alla notifica delle Parti Contraenti, e in caso di pericolo che minacci la corretta conservazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, deve essere lanciato in tempi brevi un allarme, con l'obiettivo di salvaguardare il materiale genetico.
- 17.3 Le Parti Contraenti debbono cooperare con la Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura alla realizzazione di una rivalutazione periodica dello stato in cui versano le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura a livello mondiale, al fine di agevolare l'aggiornamento del Piano di azione mondiale a carattere progressivo, di cui all'Articolo 14.

PARTE VI - DISPOSIZIONI FINANZIARIE**Articolo 18 - Risorse finanziarie**

- 18.1 Le Parti Contraenti si impegnano ad attuare una strategia di finanziamento per l'applicazione del presente Trattato, di concerto con il disposto del presente Articolo.
- 18.2 Gli obiettivi della strategia di finanziamento sono potenziare la disponibilità, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'assegnazione di risorse finanziarie, al fine di realizzare le attività previste dal presente Trattato.
- 18.3 Al fine di mobilitare il finanziamento delle attività, dei piani e dei programmi prioritari, in particolare nei paesi in via di sviluppo e in quelli con un'economia di transizione, e tenendo conto del Piano di azione mondiale, l'organo direttivo stabilisce periodicamente un obiettivo per il finanziamento.
- 18.4 In conformità con questa strategia per il finanziamento:
- a) Le Parti Contraenti adottano le misure necessarie e opportune, nell'ambito degli organi rettori dei meccanismi, fondi e organismi internazionali pertinenti, volte a garantire la dovuta priorità e l'attenzione necessaria allo stanziamento effettivo di risorse prevedibili e concordate per l'applicazione dei piani e dei programmi previsti dal presente Trattato.
 - b) La misura in cui le Parti Contraenti che siano paesi in via di sviluppo, o con un'economia di transizione, adempiono in modo efficace agli obblighi stabiliti dal presente Trattato, dipende dallo stanziamento effettivo, in particolar modo ad opera di quelle Parti Contraenti che siano paesi in via di sviluppo, delle risorse menzionate nel presente Articolo. Le Parti Contraenti che siano paesi in via di sviluppo, o con un'economia di transizione, concedono la dovuta priorità, all'interno dei loro propri piani e programmi, alla potenziamento delle proprie capacità in materia di risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.
 - c) Anche le Parti Contraenti che siano paesi sviluppati forniscono, a vantaggio delle Parti Contraenti che siano paesi in via di sviluppo e con un'economia di transizione,

le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente Trattato, attraverso meccanismi bilaterali, regionali e multilaterali, tra i quali è compreso il meccanismo menzionato nell'Articolo 19.3f.

- d) Ciascuna Parte Contraente è concorde nel condurre attività a livello nazionale finalizzate alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, secondo le proprie capacità e risorse finanziarie. Le risorse finanziarie messe a disposizione non devono essere utilizzate per fini incompatibili con il presente Trattato, in particolar modo nei settori collegati al commercio internazionale dei prodotti.
 - e) Le Parti Contraenti si accordano sull'opportunità che le risorse finanziarie derivanti dal disposto dell'Articolo 13.2d rientrino nella strategia di finanziamento.
 - f) Le Parti Contraenti, il settore privato, tenendo conto del disposto dell'Articolo 13, le organizzazioni non governative ed altre fonti, possono fornire contributi volontari. Le Parti Contraenti sono concordi sull'opportunità che l'organo direttivo studi le modalità di una strategia volta a promuovere tali contributi.
- 18.5 Le Parti Contraenti convengono sull'opportunità di concedere priorità all'applicazione dei piani e dei programmi concordati a beneficio degli agricoltori dei paesi in via di sviluppo, in particolar modo dei paesi meno avanzati e di quelli con un'economia di transizione, che conservano e utilizzano in modo sostenibile le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

PARTE VII - DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI**Articolo 19 - L'organo direttivo**

- 19.1 Con il presente Trattato viene istituito un organo direttivo composto da tutte le Parti Contraenti.
- 19.2 Tutte le decisioni dell'organo direttivo vengono adottate per consenso, a meno che non venga approvato, sempre per consenso, un altro metodo per giungere ad una decisione in merito a determinate misure, eccezion fatta per le questioni di cui agli articoli 23 e 24, per le quali viene sempre richiesto il consenso.
- 19.3 Le funzioni dell'organo direttivo consistono nel promuovere la piena applicazione del presente Trattato, tenendo conto dei suoi obiettivi, e in particolar modo:
- a) fornire le indicazioni e gli orientamenti generali per seguire e adottare le raccomandazioni necessarie all'applicazione del presente Trattato, in particolar modo per il funzionamento del sistema multilaterale;
 - b) adottare piani e programmi per l'applicazione del presente Trattato;
 - c) adottare nel corso della sua prima riunione, ed esaminare periodicamente, la strategia di finanziamento per l'applicazione del presente Trattato, in conformità con il disposto dell'Articolo 18;
 - d) adottare il bilancio previsto dal presente Trattato;
 - e) studiare la possibilità di istituire, sempreché si disponga dei fondi necessari, organi ausiliari che possano risultare necessari, nonché i rispettivi mandati e composizioni;
 - f) creare, in caso di necessità, un meccanismo adeguato, ad esempio un conto fiduciario, per ricevere ed utilizzare le risorse finanziarie ricevute ai fini dell'applicazione del presente Trattato;
 - g) stabilire e mantenere una cooperazione con le altre organizzazioni internazionali competenti e con gli organismi istituiti mediante dei trattati, soprattutto con la Conferenza delle Parti nell'ambito della Convenzione sulla Diversità Biologica, sugli argomenti previsti dal presente Trattato, ivi compresa la loro partecipazione alla strategia di finanziamento;
 - h) esaminare ed approvare, se del caso, emendamenti al presente Trattato, in conformità con il disposto dell'Articolo 23;

- i) esaminare, approvare e, in caso di necessità, modificare gli allegati al presente Trattato, ai sensi del disposto dell'Articolo 24;
 - j) studiare le modalità per una strategia volta a promuovere i contributi volontari, in particolar modo per quel che attiene agli Articoli 13 e 18;
 - k) svolgere tutte le altre funzioni che possano rivelarsi necessarie ai fini dal conseguimento degli obiettivi del presente Trattato;
 - l) prendere nota delle decisioni pertinenti adottate dalla Conferenza delle Parti nell'ambito della Convenzione sulla Diversità Biologica;
 - m) informare, se del caso, la Conferenza delle Parti nell'ambito della Convenzione sulla Diversità Biologica, le altre organizzazioni internazionali competenti e gli altri organismi istituiti mediante trattati, in merito alle questioni relative all'applicazione del presente Trattato;
 - n) approvare le condizioni degli accordi con i Centri internazionali per la ricerca agraria e con le istituzioni internazionali previste dall'Articolo 15 ed esaminare e modificare l'Accordo per il trasferimento di materiale di cui all'Articolo 15.
- 19.4 Con riserva del disposto dell'Articolo 19.6, ciascuna Parte Contraente dispone di un voto e può essere rappresentata nelle riunioni dell'organo direttivo da un unico delegato, che può essere accompagnato da un supplente, nonché da esperti e da consulenti. I supplenti, gli esperti e i consulenti possono prendere parte alle decisioni dell'organo direttivo, ma senza diritto di voto, salvo nel caso in cui essi siano stati opportunamente autorizzati a sostituire il delegato.
- 19.5 Le Nazioni Unite, i loro organismi specializzati e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, nonché qualsiasi Stato che non sia Parte Contraente nel presente Trattato, possono essere rappresentati, in veste di osservatori, nelle riunioni dell'organo direttivo. Qualsiasi altro organo o organismo, sia esso governativo o non governativo, competente nei settori relativi alla conservazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura che abbia preventivamente informato Il Segretario del suo desiderio di essere presente in veste di osservatore a una riunione dell'organo direttivo, può essere ammesso, a meno che a ciò si opponga almeno un terzo delle Parti Contraenti presenti. L'ammissione e la partecipazione di osservatori è sottoposta al regolamento interno approvato dall'organo direttivo.
- 19.6 Un'Organizzazione membro della FAO che sia Parte Contraente e gli Stati Membri di tale Organizzazione che siano Parti Contraenti esercitano i loro diritti di membri e, come tali,

- adempono agli obblighi che ne derivano, ai sensi, *mutatis mutandis*, dell' Atto costitutivo e del Regolamento Generale della FAO.
- 19.7 L'organo direttivo approva e modifica, se del caso, il proprio Regolamento e le proprie norme finanziarie, che non devono essere incompatibili con il presente Trattato.
- 19.8 Nel corso di qualsiasi riunione dell'organo direttivo è necessaria la presenza di delegati che rappresentino la maggioranza delle Parti Contraenti al fine di costituire il quorum.
- 19.9 L'organo direttivo tiene sedute ordinarie almeno una volta ogni due anni. Tali riunioni dovrebbero tenersi, per quanto possibile, in coincidenza con le riunioni ordinarie della Commissione per le Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.
- 19.10 Riunioni straordinarie dell'organo direttivo possono essere tenute in qualsiasi altro momento in cui l'organo direttivo stesso lo reputi necessario, o previa richiesta scritta di qualsiasi Parte Contraente, sempreché tale richiesta possa contare sull'appoggio di almeno un terzo delle Parti Contraenti.
- 19.11 L'organo direttivo elegge il suo Presidente ed i suoi Vicepresidenti (che collettivamente costituiscono l'Ufficio di Presidenza) ai sensi del suo Regolamento.

Articolo 20 - Il Segretario

- 20.1 Il Segretario dell'organo direttivo viene nominato dal Direttore Generale della FAO, con l'approvazione dell'organo direttivo stesso. Il Segretario può contare sull'assistenza del personale necessario.
- 20.2 Il Segretario svolge le seguenti funzioni:
- a) organizza le riunioni dell'organo direttivo e di qualsiasi organo ausiliare venga eventualmente istituito e fornisce un sostegno amministrativo;
 - b) assiste l'organo direttivo nell'esercizio delle sue funzioni, in particolar modo nella realizzazione dei compiti concreti eventualmente assegnatigli dall'organo direttivo stesso;
 - c) informa l'organo direttivo in merito alle sue attività.
- 20.3 Il Segretario comunica a tutte le Parti Contraenti e al Direttore Generale:
- a) le decisioni dell'organo direttivo nel termine di 60 giorni dalla loro approvazione;
 - b) l'informazione ricevuta dalle Parti Contraenti di concerto con le disposizioni del presente Trattato.
- 20.4 Il Segretario fornisce la documentazione necessaria allo svolgimento delle riunioni dell'organo direttivo nelle sei lingue delle Nazioni Unite.
- 20.5 Il Segretario coopera con altre organizzazioni e organismi previsti da altri trattati, in particolar modo con la Segretaria della Convenzione sulla Diversità Biologica, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dal presente Trattato.

Articolo 21 – Applicazione

L'organo direttivo esamina e approva, nel corso della sua prima riunione, le procedure di cooperazione efficaci e i meccanismi operativi volti a favorire l'applicazione del presente Trattato e a gestire i casi di mancata applicazione. Tali procedure e meccanismi, in caso di necessità, comprendono la supervisione e l'offerta di consulenza o di assistenza, specialmente di tipo giuridico, in particolar modo a favore dei paesi in via di sviluppo e di quelli con un'economia di transizione.

Articolo 22 – Soluzione delle controversie

- 22.1 Nel caso in cui sorga una controversia in relazione all'interpretazione o all'applicazione del presente Trattato, le Parti Contraenti interessate cercano di dirimerla negoziando.
- 22.2 Se le parti interessate non riescono a giungere ad un accordo mediante una trattativa, possono ricorrere congiuntamente ai buoni uffici di una terza parte, o richiederne la mediazione.
- 22.3 Al momento della ratifica, accettazione o approvazione del presente Trattato, o nella fase di adesione, così come in qualsiasi altra fase successiva, una Parte Contraente può inviare al Depositario una dichiarazione scritta per cui, in caso di controversia non risolta attraverso il disposto dei suindicati commi 1 e 2 del presente Articolo, la suddetta Parte Contraente accetta di considerare obbligatorio uno dei due mezzi per la risoluzione delle controversie indicati di seguito:
- a) arbitrato conforme alla procedura stabilita nella Parte 1 dell'Allegato II del presente Trattato;
 - b) presentazione della controversia alla Corte Internazionale di Giustizia.
- 22.4 Se le parti non giungono ad un accordo in merito all'opportunità di seguire la stessa procedura, o una procedura qualsiasi tra quelle indicate nel comma 3 del presente Articolo, la controversia viene sottoposta a conciliazione, come indicato nella Parte 2

dell'Allegato II del presente Trattato, a meno che le parti non si accordino diversamente.

Articolo 23 – Emendamenti al Trattato

- 23.1 Qualsiasi Parte Contraente può proporre emendamenti al presente Trattato.
- 23.2 Gli emendamenti al presente Trattato vengono approvati nel corso di una riunione dell'organo direttivo. La segreteria comunica il testo di qualsiasi emendamento alle Parti Contraenti almeno sei mesi prima della riunione nel corso della quale ne viene proposta l'approvazione.
- 23.3 Tutti gli emendamenti al presente Trattato vengono approvati esclusivamente tramite consenso delle Parti Contraenti presenti alla riunione dell'organo direttivo.
- 23.4 Gli emendamenti approvati dall'organo direttivo entrano in vigore, per le Parti Contraenti che li hanno ratificati, accettati o approvati, il novantesimo giorno successivo al deposito degli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione da parte di almeno i due terzi delle Parti Contraenti. Successivamente, l'emendamento entra in vigore nei confronti di qualsiasi altra Parte Contraente trascorsi novanta giorni dal momento in cui la Parte Contraente in questione abbia depositato il proprio strumento di ratifica, accettazione o approvazione dell'emendamento.
- 23.5 Ai fini del presente Articolo, uno strumento depositato da un'Organizzazione membro della FAO non viene considerato aggiuntivo rispetto a quelli depositati dagli Stati della stessa FAO.

Articolo 24 – Allegati

- 24.1 Gli allegati al presente Trattato ne costituiscono parte integrante e ogni riferimento al presente Trattato rimanda, parimenti, ai suoi allegati.
- 24.2 Le disposizioni dell'articolo 23 relative agli emendamenti al presente Trattato si applicano anche agli emendamenti agli allegati.

Articolo 25 – Firma

Il presente Trattato è aperto alla firma presso la FAO, a partire dal 3 novembre 2001 fino al 4 novembre 2002, di tutti i Membri della FAO e di qualsiasi Stato che non ne faccia parte, ma che sia Membro delle Nazioni Unite. Detta firma può essere depositata da qualsiasi organismo specializzato o dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Articolo 26 – Ratifica, accettazione o approvazione

Il presente Trattato è soggetto a ratifica, accettazione o approvazione da parte dei Membri della FAO e degli Stati che non ne facciano parte menzionati nell'Articolo 25. Gli strumenti per la ratifica, accettazione o approvazione sono depositati presso il Depositario.

Articolo 27 – Adesione

Il presente Trattato è aperto all'adesione da parte di tutti i Membri della FAO e di qualsiasi Stato che non ne sia membro, ma che faccia parte delle Nazioni unite, da parte di uno qualsiasi dei suoi organismi specializzati, o dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, a partire dalla data di scadenza del termine fissato per la firma del Trattato. Gli strumenti per l'adesione vengono depositati presso il Depositario.

Articolo 28 - Entrata in vigore

- 28.1 Con riserva del disposto dell'Articolo 29.2, il presente Trattato entra in vigore il novantesimo giorno successivo alla data in cui sia stato depositato il quarantesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, sempreché siano stati depositati almeno 20 strumenti di ratifica, accettazione, approvazione o adesione da parte di paesi Membri della FAO.
- 28.2 Per ciascun Membro della FAO e per qualsiasi Stato che non ne faccia parte, ma che sia Membro delle Nazioni Unite, o per uno qualsiasi dei suoi organismi specializzati, o per l'Agenzia internazionale per l'energia atomica che ratifichi, accetti o approvi il presente Trattato, o aderisca ad esso successivamente al deposito, ai sensi dell'Articolo 28.1, del quarantesimo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione, il Trattato entra in vigore il novantesimo giorno successivo alla data in cui sia stato depositato il proprio strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione.

Articolo 29 - Organizzazioni Membri della FAO

- 29.1 Quando un'Organizzazione Membro della FAO deposita uno strumento di ratifica, accettazione, approvazione o adesione del presente Trattato, l'Organizzazione Membro deve, ai sensi del disposto dell'Articolo II.7 dell'Atto costitutivo della FAO, notificare qualsiasi cambiamento concernente la distribuzione delle competenze rispetto alla propria dichiarazione di competenza, presentata in conformità con l'Articolo II. 5 dell'Atto costitutivo della FAO, qualora ciò sia necessario, in considerazione della propria accettazione del presente Trattato. Ciascuna Parte Contraente del presente Trattato può, in ogni momento, presentare una richiesta ad un'Organizzazione Membro della FAO, che sia Parte Contraente del presente Trattato, affinché indichi chi, all'interno dell'Organizzazione Membro e dei suoi Stati membri, è responsabile dell'attuazione di qualsiasi questione concreta prevista dal presente Trattato. L'Organizzazione Membro deve fornire tale informazione in un tempo ragionevole.

- 29.2 Gli strumenti di ratifica, accettazione, approvazione, adesione o denuncia depositati da un'Organizzazione Membro della FAO non vengono considerati aggiuntivi rispetto a quelli depositati da parte dei suoi Stati membri.

Articolo 30 - Riserve

Non è possibile formulare riserve al presente Trattato.

Articolo 31 - Non Parti Contraenti

Le Parti Contraenti incoraggiano qualsiasi Stato Membro della FAO, o qualsiasi altro Stato che non sia Parte Contraente del presente Trattato, ad aderire.

Articolo 32 - Denuncia

- 32.1 Ciascuna Parte Contraente può, in qualsiasi momento, una volta trascorsi due anni dall'entrata in vigore, nei suoi confronti, del presente Trattato, notificare per iscritto al Depositario il suo ritiro dal Trattato stesso. Il depositario ne informa immediatamente tutte le Parti Contraenti.
- 32.2 La denuncia sortisce effetto dopo un anno dalla data in cui sia stata ricevuta la notifica.

Articolo 33 – Rescissione

- 33.1 Il presente Trattato si intende automaticamente rescisso quando, in conseguenza delle denuncie, il numero delle Parti Contraenti scende al di sotto delle 40 unità, a meno che le restanti Parti Contraenti non decidano diversamente all'unanimità.
- 33.2 Il Depositario informa tutte le altre Parti Contraenti nel caso in cui il loro numero scenda al di sotto delle 40 unità.
- 33.3 In caso di rescissione, l'alienazione dei beni viene regolata tramite norme finanziarie approvate dall'organo direttivo.

Articolo 34 – Depositario

Il Direttore Generale della FAO è il Depositario del presente Trattato.

Articolo 35 – Idiomi

Le versioni in lingua araba, cinese, spagnola, francese inglese e russa del presente Trattato fanno ugualmente fede.

ALLEGATO I

ELENCO DELLE SPECIE COLTIVATE COPERTE DAL
SISTEMA MULTILATERALE

Coltivazioni ad uso alimentare

Specie coltivata	Genere	Osservazioni
Albero del pane	<i>Artocarpus</i>	Solo Albero del pane
Asparago	<i>Asparagus</i>	
Avena	<i>Avena</i>	
Barbabietola	<i>Beta</i>	
Complesso <i>Brassica</i>	<i>Brassica et al.</i>	Comprende i generi <i>Brassica</i> , <i>Armoracia</i> , <i>Barbarea</i> , <i>Camelina</i> , <i>Diploaxis</i> , <i>Eruca</i> , <i>Isatis</i> , <i>Lepidium</i> , <i>Raphanobrassica</i> , <i>Raphanus</i> , <i>Rorippa</i> e <i>Sinapis</i> . In questa categoria sono compresi i semi oleosi e gli ortaggi coltivati come il cavolo, la colza, la mostarda, il crescione, la rucola, il ravano e la rapa. Ne è esclusa la specie <i>Lepidium meyenii</i> .
Pisello arboreo (o caiano)	<i>Cajanus</i>	

Cece	<i>Cicer</i>	
Agrumi	<i>Citrus</i>	Ivi compresi, come porta-innesti, <i>Poncirus</i> e <i>Citrus</i> .
Cocco	<i>Cocos</i>	
Principali aracee	<i>Colocasia, Xathosoma</i>	Le principali aracee sono la colocasia (o taro d'Egitto), la veccia e il dasheen.
Carota	<i>Daucus</i>	
Igname (della Cina)	<i>Discorea</i>	
Panico indiano (dagussà; coracano)	<i>Eleusine</i>	
Fragola	<i>Fragaria</i>	
Girasole	<i>Helianthus</i>	
Orzo	<i>Hordeum</i>	
Patata dolce	<i>Ipomea</i>	
Ghianda di terra (latiro; tuberoso, tartufo di prato)	<i>Lathyrus</i>	
Lenticchia	<i>Lens</i>	
Mela	<i>Malus</i>	

Manioca	<i>Manihot</i>	Solo <i>Manihot esculenta</i>
Banano (America Latina) / Banana	<i>Musa</i>	Eccetto la <i>Musa textilis</i>
Riso	<i>Oryza</i>	
Miglio perla	<i>Pennisetum</i>	
Fagioli	<i>Phaseolus</i>	Eccetto il <i>Phaseolus poliantus</i> .
Pisello	<i>Pisum</i>	
Segale	<i>Secale</i>	
Patata	<i>Solanum</i>	Ivi compresa la sezione <i>tuberosa</i> , eccetto la <i>Solanum phureja</i> .
Melanzana	<i>Solanum</i>	Ivi compresa la sezione <i>melongena</i>
Sorgo	<i>Sorghum</i>	
Triticale	<i>Triticosecale</i>	
Fumento	<i>Triticum et al.</i>	Compresi <i>Agropyron</i> , <i>Elymus</i> e <i>Secale</i> .
Fava/Veccia	<i>Vicia</i>	
Fagiolo dall'occhio nero et al.	<i>Vigna</i>	

Mais	<i>Zea</i>	
------	------------	--

Foraggi

Generi**Specie**

LEGUMINOSE DA FORAGGIO

<i>Astragalus</i>	<i>Chinesis, cicer, arenarius</i>
<i>Canavalia</i>	<i>Ensiformis</i>
<i>Coronilla</i>	<i>Varia</i>
<i>Hedysarum</i>	<i>Coronarium</i>
<i>Lathyrus</i>	<i>Cicera, ciliolatus, hirsutus, ochrus, odoratus, sativus</i>
<i>Lespedeza</i>	<i>Cuneata, striata, stipulacea</i>
<i>Lotus</i>	<i>Corniculatus, subbiflorus, uliginosus</i>
<i>Lupinus</i>	<i>Albus, angustifolius, luteus</i>
<i>Medicago</i>	<i>Arborea, falcata, sativa, scutellata, rigidula, truncatula</i>
<i>Melilotus</i>	<i>Albus, officinalis</i>
<i>Onobrychis</i>	<i>Vicifolia</i>
<i>Ornithopus</i>	<i>Sativus</i>
<i>Prosopis</i>	<i>Affinis, alba, chilensis, nigra, palida</i>
<i>Pueraria</i>	<i>Phaseoloides</i>
<i>Trifolium</i>	<i>Alexandrium, alpestre, ambiguum, angustifolium, arvense, agrocicerum, hybridum, incarnatum, pratense, repens, resupinatum, rueppellianum, semipilosum, subterraneum, vesiculosum</i>

--	--

GRAMINACEE DA FORAGGIO

<i>Andropogon</i>	<i>Gayanus</i>
<i>Agropyron</i>	<i>Cristatum, desertorum</i>
<i>Agrostis</i>	<i>Stolonifera, tenuis</i>
<i>Alopecurus</i>	<i>Pratensis</i>
<i>Arrhenatherum</i>	<i>Elatius</i>
<i>Dactylis</i>	<i>Glomerata</i>
<i>Festuca</i>	<i>Arundinacea, gigantea, heterophylla, ovina, pratensis, rubra</i>
<i>Lolium</i>	<i>Hybridum, multiflorum, perenne, rigidum, temulentum</i>
<i>Phalaris</i>	<i>Aquatica, arundinacea</i>
<i>Phelum</i>	<i>Pratense</i>
<i>Poa</i>	<i>Alpina, annua, pratensis</i>
<i>Tripsacum</i>	<i>Laxum</i>

ALTRI FORAGGI

<i>Atriplex</i>	<i>Halimus, nummularia</i>
<i>Salsola</i>	<i>Vermiculata</i>

ALLEGATO II**Parte I****ARBITRATO**

Articolo 1

La parte dante causa notifica al Segretario che le parti in causa si sottopongono ad arbitrato in conformità con il disposto dell'Articolo 22. Nella notifica si espone la questione che deve essere oggetto di arbitrato e si fa particolare menzione degli articoli del Trattato la cui interpretazione o applicazione è oggetto della controversia. Se le parti in causa non si mettono d'accordo sull'oggetto della controversia prima della nomina del presidente del tribunale, il tribunale arbitrale decide della questione. Il Segretario comunica le informazioni così ricevute a tutte le Parti Contraenti del presente Trattato.

Articolo 2

1. In caso di controversia tra due parti, il Tribunale arbitrale è composto da tre membri. Ciascuna delle parti nomina un arbitro; i due arbitri nominati secondo questa procedura designano di comune accordo il terzo arbitro, che assume la presidenza del Tribunale. Quest'ultimo non deve essere delle stessa nazionalità di una delle due parti in causa, né avere la sua residenza abituale sul territorio di una delle parti attrici della controversia, né essere al servizio di una di esse, né essersi già occupato della questione a qualsiasi altro titolo.
2. Nelle controversie tra più di due Parti Contraenti, le parti in causa che condividono un medesimo interesse nominano di comune accordo un arbitro.
3. In caso di vacanza, si provvede secondo la procedura prevista per la nomina iniziale.

Articolo 3

1. Se, nel termine dei due mesi successivi alla nomina del secondo arbitro, il Presidente del Tribunale arbitrale non viene designato, il Direttore generale della FAO procede, su richiesta di una delle parti in causa, alla sua designazione nel termine dei due mesi seguenti.
2. Se, nel termine dei due mesi successivi alla ricezione della domanda, una delle parti in causa non ha provveduto alla nomina di un arbitro, l'altra parte può informare di ciò il Direttore generale della FAO, il quale procede alla designazione, nel termine dei due mesi successivi.

Articolo 4

Il tribunale arbitrale adotta le proprie decisioni ai sensi delle disposizioni del presente Trattato e del diritto internazionale.

Articolo 5

A meno che le parti in conflitto non decidano diversamente, il tribunale arbitrale adotta le sue proprie norme procedurali.

Articolo 6

Il tribunale arbitrale può, dietro richiesta di una delle parti in causa, raccomandare le misure conservative basilari.

Articolo 7

Le parti in causa debbono agevolare il lavoro del tribunale arbitrale e, in particolar modo, utilizzando tutti i mezzi a loro disposizione, devono:

- a) fornirgli tutti i documenti, le informazioni e le facilitazioni pertinenti,
- b) consentirgli, qualora ciò si renda necessario, di convocare testimoni o esperti, e di mettere agli atti le relative deposizioni.

Articolo 8

Le parti in conflitto e i rispettivi arbitri sono obbligati a tutelare il carattere confidenziale di qualsiasi informazione venga loro comunicata con tale modalità nel corso del procedimento.

Articolo 9

A meno che, in seguito a particolari circostanze proprie del caso, il tribunale arbitrale non decida diversamente, le spese di tribunale sono divise in parti uguali tra le parti in causa. Il tribunale conserva un estratto di tutte le spese e presenta alle parti un resoconto finale delle stesse.

Articolo 10

Ciascuna Parte Contraente che abbia un interesse di tipo giuridico nell'oggetto della controversia, passibile di essere interessato dalla sentenza, può intervenire nel processo con il consenso del tribunale.

Articolo 11

Il tribunale può conoscere e decidere delle domande riconvenzionali basate direttamente sull'oggetto della controversia, e deliberare in proposito.

Articolo 12

Le decisioni del tribunale arbitrale, sia in materia procedurale che di merito, vengono adottate a maggioranza dei suoi membri.

Articolo 13

Se una delle parti in causa non compare dinanzi al tribunale arbitrale, o non difende la sua causa, l'altra parte può chiedere al tribunale di continuare il procedimento e di adottare la sua sentenza definitiva. Se una delle parti della controversia non compare o non difende la propria causa, ciò non impedisce il proseguimento del procedimento. Prima di pronunciare la sentenza definitiva, il tribunale arbitrale deve accertarsi della fondatezza di fatto e di diritto della causa intentata.

Articolo 14

Il tribunale pronuncia la sua sentenza definitiva entro e non oltre i cinque mesi successivi alla sua costituzione, a meno che non ritenga opportuno prorogare tale termine che, in ogni caso, non dovrebbe superare i cinque mesi supplementari.

Articolo 15

La sentenza definitiva del tribunale arbitrale si limita all'oggetto della controversia, e deve essere motivata. Nella sentenza definitiva figurano i nomi dei membri che la hanno adottata e la data in cui essa è stata pronunciata. Qualsiasi membro del tribunale può allegare alla sentenza un parere diverso, o un'opinione divergente.

Articolo 16

La sentenza definitiva non può essere impugnata, a meno che le parti in conflitto si siano accordate preventivamente su una procedimento d'appello.

Articolo 17

Qualsiasi controversia possa sorgere eventualmente tra le parti, in merito all'interpretazione o alla modalità di esecuzione della sentenza definitiva, essa può essere sottoposta da una delle parti in causa al tribunale arbitrale che la aveva pronunciata.

Parte 2
CONCILIAZIONE

Articolo 1

Su richiesta di una delle parti in causa viene istituita una commissione arbitrale. A meno che le parti non si accordino diversamente, la suddetta commissione è composta da cinque membri, due dei quali sono nominati da ciascuna parte interessata, e da un Presidente eletto congiuntamente dai summenzionati membri.

Articolo 2

In caso di controversia tra più di due Parti Contraenti, le parti interessate che condividono il medesimo interesse nominano di comune accordo i propri membri all'interno della commissione. Qualora due o più parti in conflitto abbiano interessi diversi, o vi sia disaccordo in merito a quali delle parti condividono il medesimo interesse, i rispettivi membri vengono nominati separatamente.

Articolo 3

Se, nel termine di due mesi a partire dalla data della richiesta di istituzione di una commissione arbitrale, le parti in conflitto non hanno nominato i membri della stessa, il Direttore Generale della FAO, su istanza della parte che aveva avanzato la richiesta, procede alla nomina, in un ulteriore termine di due mesi.

Articolo 4

Se, nel termine dei due mesi successivi all'ultima nomina di un membro della commissione, quest'ultima non arriva a scegliere il suo Presidente, il Direttore Generale della FAO procede, su richiesta di una parte, alla designazione dello stesso, in un ulteriore termine di due mesi.

Articolo 5

La commissione arbitrale adotta le proprie decisioni a maggioranza dei voti dei suoi membri. A meno che le parti in causa non decidano diversamente, la commissione stabilisce la sua procedura. Essa avanza una proposta di risoluzione della controversia che le parti esaminano in buona fede.

Articolo 6

Qualsiasi disaccordo in merito alle competenze della commissione arbitrale viene risolto dalla commissione stessa.